

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 013

GIOVEDÌ 01 AGOSTO 2024

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**

indi del Vice Presidente **Giuseppe FRAU**

indi del Presidente **Giampietro COMANDINI**

INDICE

<p>Approvazione processo verbale.3</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....3</p> <p style="padding-left: 20px;">MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>.....3</p> <p>Congedi.....3</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....3</p> <p>Annunzi.....3</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....3</p> <p>Discussione generale del disegno di legge n. 31 giunta regionale: Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche e integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio.....5</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....5</p> <p style="padding-left: 20px;">SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>relatore di maggioranza</i>.....5</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....7</p> <p style="padding-left: 20px;">TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), <i>relatore di minoranza</i>.....7</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....9</p> <p style="padding-left: 20px;">SCHIRRU STEFANO (AS-PLI).....9</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....11</p> <p style="padding-left: 20px;">MAIELI PIERO (Misto).....11</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....12</p> <p style="padding-left: 20px;">CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).....12</p> <p style="padding-left: 20px;">PRESIDENTE.....13</p>	<p>SORGIA ALESSANDRO (Misto)..... 13</p> <p>PRESIDENTE..... 14</p> <p>TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), <i>relatore di minoranza</i>..... 14</p> <p>PRESIDENTE..... 16</p> <p>RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI)..... 16</p> <p>PRESIDENTE..... 17</p> <p>PIRAS IVAN (FI-PPE)..... 17</p> <p>PRESIDENTE..... 18</p> <p>DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS)..... 18</p> <p>PRESIDENTE..... 20</p> <p>AGUS FRANCESCO (Progressisti)..... 20</p> <p>PRESIDENTE..... 22</p> <p>PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI)..... 22</p> <p>PRESIDENTE..... 24</p> <p>TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi)..... 24</p> <p>PRESIDENTE..... 25</p> <p>COCCIU ANGELO (FI-PPE)..... 25</p> <p>PRESIDENTE..... 27</p> <p>MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI)..... 27</p> <p>PRESIDENTE..... 29</p> <p>ORRÙ MARIA LAURA (AVS)..... 29</p> <p>PRESIDENTE..... 31</p> <p>CHESSA GIOVANNI (Misto)..... 32</p> <p>PRESIDENTE..... 34</p> <p>PIGA FAUSTO (Fdl)..... 34</p> <p>PRESIDENTE..... 36</p>
--	--

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVII Legislatura

SEDUTA n. 013

01 AGOSTO 2024

MELONI GIUSEPPE, Assessore della
programmazione, bilancio, credito e assetto del
territorio.....36

PRESIDENTE..... 39

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:16

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.
Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale n. 6, seduta di mercoledì 26 giugno 2024 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:58.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Diamo lettura dei relativi congedi.
Comunico che il consigliere regionale Piu Antonio ha chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 01 agosto 2024.
Poiché non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Sono arrivate le risposte scritte alle interrogazioni:

N. 14/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sullo scorrimento della graduatoria degli idonei al concorso per istruttori amministrativi (categoria C) dell'Agenzia Laore per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale.

N. 22/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta sui disservizi della linea di trasporto pubblico locale Olbia-Cagliari.
(Risposte pervenute il 19 luglio 2024)

PRESIDENTE.

Diamo lettura dei disegni di legge e delle proposte di legge.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Disegni di legge:

N. 36 GIUNTA REGIONALE. Modifiche alla legge regionale 5 maggio 2023, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di assistenza primaria) (pervenuto il 19 luglio 2024 e assegnata alla 6° Commissione)

N. 38 GIUNTA REGIONALE Dirigenti esterni, interpretazione autentica del comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale n. 31 del 1998 (pervenuto il 30 luglio 2024 e assegnata alla 1° Commissione).

Proposte di legge:

N. 32 LOI - ORRÙ - DESSENA - PIU - DERIU - AGUS - PIZZUTO - PORCU - COCCO Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna (Pervenuta il 16 luglio 2024 e assegnata alla 1° Commissione)

N. 33 DERIU - CIUSA - TRUZZU - PORCU - ORRÙ - MULA - AGUS - COCCIU - CANU - TICCA - COCCO - PERU - SORGIA. Disposizioni in materia di proroga dei termini di validità delle graduatorie (Pervenuta il 17 giugno 2024 e assegnata alla 2° Commissione)

N. 34 PORCU - CAU - COZZOLINO Disposizioni in materia di ospitalità turistica esperienziale in simbiosi con la natura, in ambiti naturali e rurali (Pervenuta il 19 luglio 2024 e assegnata alla 5° Commissione)

N. 35 ORRÙ - DESSENA - LOI - COCCO - PIZZUTO - PORCU Tutela, conservazione e valorizzazione della fitodiversità autoctona della Sardegna (Pervenuta il 19 luglio 2024 e assegnata alla 4° Commissione)

N. 37 SOLINAS Alessandro - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - SERRA - MATTA Norme per la valorizzazione dei beni nuragici e preistorici della Sardegna (Pervenuta il 29 luglio 2024 e assegnata alla 2° Commissione)

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

N. 32/A INTERROGAZIONE CHESSA - SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla urgente necessità di chiarire il termine del mandato del rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'ERSU di

Cagliari, nominato con decreto presidenziale 28 maggio 2024, n 45.

N.33/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla carenza di una adeguata presenza dei presidi di guardia medica nel Sulcis Iglesiente.

N.34/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - FLORIS - CERA - USAI - PIGA - MELONI Corrado - MASALA, con richiesta di risposta scritta, in merito al percorso di modernizzazione di IGEA e al processo di dismissione dei siti minerari dell'ente ai comuni che ne facciano richiesta.

N.35/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla creazione di un'unica rete aeroportuale sarda a gestione unitaria e contestuale privatizzazione degli scali sardi.

N.36/A INTERROGAZIONE PIRAS - COCCIU - TALANAS, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di potenziare il servizio del 118 nella Barbagia - Mandrolisai.

N.37/A INTERROGAZIONE CANU - PIZZUTO - CASULA, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 49/18 del 17 dicembre 2021.

N.38/A INTERROGAZIONE CERA - PIGA - FLORIS - MASALA - RUBIU - TRUZZU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di rimodulazione delle risorse non spese relative al bando per la concessione di sovvenzioni a favore del settore agrumicolo/frutticolo, carcioficolo/orticolo, cerealicolo e apistico di cui al decreto n. 55/4423 del 28 novembre 2023 dell'Assessore all'agricoltura e riforma agro-pastorale.

N.39/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul perenne malfunzionamento dei sistemi di elevazione dell'ospedale oncologico Armando Businco di Cagliari.

N. 40/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul ritardo nel conferimento dell'incarico di responsabile della Struttura regionale di coordinamento (SRC) delle attività trasfusionali, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7/11 del 16 febbraio 2012.

N.41/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione del contratto di lavoro giornalistico ai

dipendenti dell'ufficio stampa e informazione del Presidente della Regione.

N.42/A INTERROGAZIONE TICCA - FASOLINO - SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione del comparto ippico a seguito della mancata applicazione della legge regionale 24 novembre 2023, n. 15 (Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna) e dell'adozione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 4/155 del 15 febbraio 2024, n. 21/2 del 26 giugno 2024 e n. 21/4 del 26 giugno 2024.

N.43/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle liste d'attesa delle Commissioni medico-legali.

N.44/A INTERROGAZIONE TICCA con richiesta di risposta scritta, sul futuro del personale sanitario, tecnico e amministrativo, assunto con contratto a tempo determinato in servizio presso la ASL Ogliastra.

N.45/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul concorso pubblico bandito da Ares Sardegna in data 19 aprile 2024.

N. 46/C-6 INTERROGAZIONE PIRAS - COCCIU - TALANAS sul black-out avvenuto all'ospedale "Brotzu" di Cagliari.

N.47/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle carenze di organico degli enti e delle agenzie preposte alla campagna antincendi.

N. 48/A INTERROGAZIONE RUBIU con richiesta di risposta scritta, in merito all'organizzazione del reparto di pronto soccorso e del punto di primo intervento dei presidi ospedalieri di Carbonia e Iglesias.

N. 49/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla contrattualizzazione del personale a tempo determinato.

PRESIDENTE.

Grazie. Sono state presentate le seguenti interpellanze, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

N.5/A INTERPELLANZA TICCA, sulla necessità di conoscere con quali modalità l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale voglia sopperire alla mancanza in organico dei cosiddetti "medici a gettone".

PRESIDENTE.

È stata presentata la seguente mozione, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

N. 12 MOZIONE TALANAS - PIGA - TRUZZU - MARRAS sulla necessità di interventi urgenti per le aree e i comuni colpiti dagli incendi del 21 luglio 2024 che hanno devastato la Sardegna centrale, in particolare i territori di Orani e Orotelli e ancora Bonorva, Burgos, Nurri, Pozzomaggiore, Isili, Bottida, Semestene e sull'opportunità di costituire un fondo per l'immediato ristoro delle perdite subite dalle aziende e dai comuni colpiti.

PRESIDENTE.

Grazie. Prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, comunico all'Aula che è stato nominato il nuovo Segretario Generale del Consiglio Regionale, il dottor Danilo Fadda che da oggi prende il posto della dottoressa Maria Rita Gatto, cessata di servizio, a cui facciamo gli auguri per il servizio prestato in questi anni. A nome di tutto il Consiglio formulo al dottor Fadda i migliori auguri per il nuovo incarico e di un proficuo lavoro. Grazie.

Discussione generale del disegno di legge n. 31 Giunta regionale: Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche e integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione generale del Disegno di legge n. 31/A. Dichiaro aperta la discussione generale con l'intervento del Presidente Alessandro Solinas, quale relatore di maggioranza. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Mi permetta, in premessa, di fare anche io gli auguri al dottor Fadda per l'ottimo lavoro che sicuramente porterà avanti nei prossimi anni.

Mi permetta inoltre, in premessa, di ringraziare la Terza Commissione, la Commissione Bilancio. Ringraziamo le forze di minoranza per l'approccio costruttivo mostrato all'interno della Commissione, ringraziamo per la stessa ragione, naturalmente, i colleghi di maggioranza, ringraziamo l'Assessore al Bilancio Meloni per averci seguito nei lavori degli scorsi giorni e i servizi della Commissione dell'Aula per l'ottima qualità, come sempre aggiungerei, del lavoro che ci ha permesso di essere qui oggi in Aula a discutere questo testo.

Il provvedimento in esame è approvato dalla Giunta con deliberazione del 28 giugno 2024 e trasmesso al Consiglio il 12 luglio, è stato assegnato il successivo 15 alla Terza Commissione in sede referente e contestualmente trasmessa alle altre Commissioni di merito per l'espressione del parere sugli aspetti di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento consiliare.

La Terza Commissione acquisiti i pareri delle Commissioni di merito tra il 18 e il 22 luglio nella seduta antimeridiana del 23 luglio, sentita l'illustrazione da parte dell'Assessore della programmazione, ha svolto la discussione generale sul provvedimento e votato il passaggio agli esami degli articoli, procedendo poi, nella seduta pomeridiana, a fissare il termine del 26 luglio per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione, dopo avere approfondito alcune disposizioni in materia di sanità e trasporti, ha esaminato l'articolato, i relativi allegati e gli emendamenti presentati. Tra gli emendamenti accolti si segnala un incremento per l'anno 2024 del Fondo Unico per gli enti locali di 25 milioni di euro e del Fondo per la non autosufficienza per 24 milioni di euro. Alcuni interventi di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile. Si è ritenuto invece opportuno rinviare all'esame dell'Aula alcune proposte di integrazione, afferenti a problematiche emergenziali e alcuni correttivi del testo per i quali la Giunta Regionale ha manifestato la necessità di ulteriori

approfondimenti e verifiche. Il provvedimento, come modificato e integrato dagli emendamenti approvati è stato licenziato nella seduta del 29 luglio 2024, con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e l'astensione dei Gruppi di minoranza. Nello specifico il Disegno di legge n. 31, al capo primo assesta ai sensi dell'articolo 50 del DL 118/2011 e successive modifiche le previsioni di entrata e di spesa del bilancio 2024, approvato con legge regionale del 29 dicembre 2023 n. 19, come già avvenuto negli anni scorsi, in applicazione del comma 3 bis del citato articolo 50 introdotto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178. L'assestamento è stato sottoposto all'esame della Terza Commissione nelle more della conclusione del giudizio, di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2023 da parte della Corte dei Conti, fermo restando che l'avanzo di amministrazione libero potrà essere applicato al bilancio di previsione solo dopo la parificazione a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto. Più in dettaglio le disposizioni di cui al capo 1, alla luce delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 30 maggio 2024, oltre a rideterminare i residui attivi e passivi, e il fondo di cassa, prende atto del miglioramento complessivo del risultato di amministrazione, quantificato al 31 dicembre 2023, in euro 3 miliardi 800 milioni e della quota libera del risultato di amministrazione pari invece a euro 530 milioni 999. Il testo in discussione, oltre alle disposizioni inerenti l'assestamento del bilancio sopra menzionata reca al capo secondo "disposizioni varie", tra le quali si segnalano, tra le più rilevanti in termini di impatto finanziario, oltre quelle già citate relative all'incremento del Fondo Unico per gli enti locali del Fondo per la non autosufficienza, introdotta a seguito dell'esame in Commissione, quelle riguardante gli interventi in tema di sanità, lavoro, trasporti, lavori pubblici e potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Al capo terzo disposizioni riguardanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'autorizzazione alla copertura di spesa non rientranti tra i debiti fuori bilancio.

Al capo quarto le disposizioni finali.

Mi lascio andare a qualche piccola considerazione anche di natura politica. Questa è la prima manovra che il Consiglio Regionale viene chiamato ad approvare, la prima manovra sulla quale Commissione bilancio che mi onoro di presiedere ha avuto modo di lavorare. Una manovra che consta di 250 milioni di euro derivanti da maggiori entrate accertate, di cui 190 nel 2024, una cifra, sì, consistente, ma che neanche lontanamente può dirsi bastevole a coprire e affrontare tutte le problematiche che abbiamo avuto modo di vedere emergere negli scorsi anni e che sono emerse anche recentemente. Abbiamo quindi compiuto delle scelte politiche che se da una parte danno inequivocabile segnale di volere mantenere fede agli impegni presi con gli elettori, dall'altra hanno dovuto forzatamente tenere conto di alcune contingenze emerse di recente o dal repentino aggravarsi di situazioni trascurate da tempo. Alcune delle tematiche che hanno suscitato maggiore discussione sono sicuramente quella degli aeroporti, dal trasporto aeroportuale. Su questo malgrado il tanto discutere c'è in verità relativamente poco da dire, perché la partita degli aeroporti si giocherà in un momento successivo, con lo stanziamento, pur cospicuo, contenuto all'interno di questa legge. Stiamo solo e semplicemente mettendoci in condizioni di giocare quella partita, perché i tempi della politica purtroppo non sono quelli dell'impresa privata e determinate dinamiche, dove la mano pubblica vuole giustamente essere all'interno della gestione della rete aeroportuale sarda, devono essere anticipate. Quindi nulla di occulto come è stato detto. È importante in questo caso che non si alimenti il tipo di rilevazione riferita a volontà occulte da parte di questa maggioranza o della nostra Presidente, perché la volontà di questa maggioranza e la volontà della nostra Presidente è molto chiara, è contenuta all'interno del nostro programma elettorale, consiste in un impegno preso con gli elettori al quale stiamo solo e semplicemente lavorando per tenervi fede.

La sanità, un altro tema che ha generato ulteriore discussione, oltre al doveroso, dico io, stanziamento dei fondi legati alla non autosufficienza, investiamo risorse per abbattere le liste di attesa, utilizzando la sanità privata per svolgere il suo proprio ruolo,

seppure declinato in questa emergenza, ovvero di ausilio, un ruolo complementare alla sanità pubblica. D'accordo con tutti sulla necessità di elaborare le migliori misure possibili perché questi budget vengono spesi con il miglior impatto possibile sulle problematiche che devono contribuire a risolvere, perché la sanità privata, siamo tutti d'accordo, svolge un ruolo complementare e non anche concorrenziale alla sanità pubblica. Concludo dicendo che quello che facciamo oggi e che iniziamo a fare oggi, che abbiamo iniziato nei giorni scorsi e che finiremo di fare, sono certo, nei prossimi giorni si inquadra nella più grande sfida della programmazione che nei prossimi anni dovremo affrontare.

Oggi manovriamo, ripeto, maggiori entrate accertate nello scorso anno, un importante banco di prova sarà anche però, la variazione che arriverà in autunno sui 530 milioni di euro di cui ho parlato prima, che costituiscono avanzo libero di amministrazione. Quell'avanzo, signori, che insieme a quello vincolato va a costituire una cifra enorme in relazione al budget annuale della Regione Sardegna, quella sarà la sfida da affrontare. Noi quell'avanzo dovremo lavorare tutti insieme nello spirito costruttivo che voglio ancora rimarcare, ha contraddistinto i lavori della Commissione, per riuscire ad abbatterlo, perché se non spese quelle risorse sono una sconfitta, sono una sconfitta per tutti noi, sono una sconfitta per la Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare per la relazione di minoranza, l'onorevole Giuseppe Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), *relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. Con il Disegno di legge n. 31 "Assestamento di bilancio 2024/2026 e variazione di bilancio" si intende approvare un provvedimento obbligatorio e di natura tecnica che di tutto è la prima manovra che la maggioranza, insediatasi a marzo 2024 – c'è un refuso – aprile 2024 propone a questa Assemblea regionale. Già con questo primo importante approccio per la spendita delle risorse dei cittadini sardi possiamo notare un'assoluta mancanza di volontà politica ed economica programmatrice per affrontare adeguatamente quelli che sono i veri e

importanti problemi della Sardegna, sanità, trasporti, siccità, tutela del paesaggio e dell'ambiente, agricoltura. Della tanto declamata rivoluzione in ambito sanitario sulle quali roboanti tamburi preannunciavano epocali riforme e snellimento delle procedure di accesso alle strutture, ai servizi e alle prestazioni pubbliche a favore degli utenti, non vi è traccia alcuna. Viceversa, al comma 1 e 2 dell'articolo 5 si stanziavano 18.739,440 milioni di euro per incrementare l'acquisto delle prestazioni sanitarie di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati, e per consentire un intero triennio, 2024, 2025, 2026, l'integrazione dei tetti di spesa per l'acquisto da soggetti privati accreditati di prestazioni delle macro-aree specialistica, ambulatorie e ospedaliera.

Si trascura del tutto la sanità pubblica, quella che invece avrebbe bisogno di ben più attenzione da parte della Regione, se davvero si volesse porre mano ai disservizi o in alcuni casi, come nelle aree interne, alla loro totale assenza.

L'istituzione di un miserrimo fondo di 5 milioni per tutto il territorio regionale per l'operatività dei presidi ospedalieri nelle aree colpite da particolare disagio demografico e geomorfologico con elevata carenza assistenziale è da considerare totalmente inadeguato a quelle che sono attualmente le criticità.

Nessuna attenzione è riservata all'oramai cronica mancanza di medici nei reparti ospedalieri, che chiudono uno dopo l'altro, e nei piccoli centri dove in alcuni casi mancano addirittura i medici di famiglia e molti cittadini sono sprovvisti dell'assistenza primaria di base.

Servizi sanitari inadeguati, assistenza domiciliare scadente, pensione tra le più basse d'Italia e un numero sempre preoccupante di pensionate e pensionati che si rivolgono alla Caritas. Questo è in sostanza il quadro della situazione sociosanitaria della nostra Regione e non lo dico io, ma è la sintesi impietosa diffusa in questi giorni dalla Spi Cgil che ritiene stia diventando sempre più complicata, se non difficilissima, la vita degli over 65 in Sardegna, una fascia di popolazione che rappresenta una parte decisamente cospicua della società sarda e che, però, ha bisogno di interventi urgenti e misure dedicate. Un quadro davvero

allarmante della quotidianità dei pensionati e delle pensionate, per cui è necessario adottare precise politiche sociali che rispondono ai bisogni specifici dell'età che avanza.

Secondo gli ultimi rilevamenti Istat quasi 11 pensionati su 100 percepiscono un importo inferiore a 500 euro, la conseguenza drammatica è il numero crescente di over 65 che si rivolgono alla rete Caritas, nell'Isola è il 12,4 per cento a fronte dell'8,8 medio italiano, la quota più elevata tra tutte le Regioni.

A fronte di ciò, nel DL n. 31 non troviamo assolutamente nessuna voce che richiama a questa drammatica realtà che ci spinge verso una dimensione con caratteristiche tipicamente di società sottosviluppate, anziché proiettarci verso modelli da Regione, quale la Sardegna, appartenente a uno Stato del G7.

Relativamente ai lavori pubblici, è evidente che qui una seria mancanza di prospettiva politica volta alla risoluzione definitiva di annose problematiche, particolare importanza riveste la crisi delle risorse idriche, accentuatesi ulteriormente in quanto l'anno in corso è risultato essere il più povero di precipitazioni dal 1922, ovvero da quando esistono i rilevamenti, sia quella irrigua per le culture, campagna e bestiame, sia per quella potabile. La mancanza di acqua ha toccato livelli mai visti prima e ci aspettavamo molto di più da questa maggioranza che qualche esiguo stanziamento destinato solo agli studi e non alla vera e propria realizzazione di opere necessarie, vedasi i 500 mila euro stanziati per la progettazione del collegamento tra la diga Maccheronis e l'invaso del Liscia. Costruzione di nuove dighe, ampliamento di quelle già esistenti o il collegamento tra esse nel presente Disegno di legge sono una pura e semplice chimera. Un vero peccato, poiché utilizzando parte di fondi del PNRR si sarebbe dato impulso a un'accelerazione alla realizzazione.

Appare evidente oltremodo l'assenza di specifiche direttive su come affrontare la vertenza riguardante Abbanoa.

E ancora, nel Disegno di legge alcuna voce è dedicata all'edilizia economica popolare. Se da un lato non possiamo che plaudere allo stanziamento di 25 milioni per il fondo unico a favore dei Comuni, lascia interdetti la decisione di tagliare i fondi agli stessi per i cantieri di lavoro.

Da settimane il mondo delle campagne e quello legato al comparto agropastorale attende risposte e risorse emergenziali per fronteggiare una siccità che sta causando danni irreparabili e di cui tutti subiranno le conseguenze per lungo tempo. Eppure nulla si è ancora fatto e come se non bastasse ora si è aggiunta l'emergenza incendi che da giorni imperversano in diverse aree della Sardegna, in particolare nelle zone interne, notoriamente più esposte ai roghi in quanto adottate di un patrimonio boschivo imponente. Nel provvedimento oggi in esame vengono destinate a questo importante e trainante settore solo risorse irrisorie, appena 3 milioni di euro, un dato che si commenta da solo. Lascia stupiti, ma non in maniera favorevole, lo stanziamento dedicato ai trasporti nel punto in cui ben non si capisce quali siano destinati i 30 milioni di euro.

In Commissione bilancio su specifica domanda, l'Assessore alla programmazione bilancio, anche in sostituzione dell'Assessore ai trasporti che, seppur convocato, non era presente, ha chiarito che tali somme erano accantonamenti per misure e strategie future.

Mi chiedo: ma in un momento emergenziale come quello attuale un'amministrazione deve accantonare risorse per chissà quali misteriose misure o sarebbe stato più opportuno destinarle per risolvere i veri e attuali problemi della Sardegna? Il presente provvedimento denota carenze e lacune profonde per la programmazione a lungo termine e per quella contingente emergenziale davvero utile in questo momento.

Se il buongiorno si vede dal mattino quindi è già possibile fare una prima riflessione e analisi su cosa ci aspetta per i mesi e gli anni a venire. Mi auguro, ce lo auguriamo tutti come minoranza consiliare, che il trend che viene tracciato oggi con questa prima manovra finanziaria non sia poi quello che caratterizzerà tutta la XVII legislatura. Per questo motivo si cercherà in quest'Aula di migliorare il presente Disegno di legge, integrandolo con emendamenti e suggerendo all'attuale maggioranza proposte e idee in esclusivo interesse della nostra terra e dei sardi, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Talanas, sospendo un attimo il Consiglio regionale per una riunione con i Capigruppo. Prego.

(La seduta, sospesa alle ore 10:44, è ripresa alle ore 11:03)

PRESIDENTE.

Riprendete posto. Comunico all'Aula l'esito della riunione dei Capigruppo.

Proseguiremo con la discussione generale sino all'ultimo intervento prenotato. Il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì prossimo alle ore 12:00. L'indomani mattina alle 9:30 è convocata la Terza Commissione per il parere. *(Intervento fuori microfono)*

Alle 10:00, sempre attento. Il pomeriggio alle 15:30 riprendono i lavori dell'Aula.

È iscritto a parlare, il consigliere Schirru, ne ha facoltà, ha a disposizione 10 minuti, e ricordo ai colleghi che durante l'intervento dell'onorevole Schirru chi è interessato a intervenire sulla discussione generale si deve prenotare. Prego onorevole Schirru.

SCHIRRU STEFANO (AS-PLI).

Signor Presidente del Consiglio Regionale, signora Presidente della Regione, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi. Quest'Aula, com'è noto, fa poche leggi, Presidente, e quasi tutte di spesa, l'attività regolatoria è ridotta al lumicino, ben più corposa quella che alloca risorse e fa programmazione. Ben venga allora una legge di assestamento di bilancio e di riqualificazione della spesa.

Non intendo entrare nei tecnicismi che da Presidente della Commissione bilancio mi hanno insegnato magie e stupori, non lo farò in questa sede in cui voglio approfittare della sua attenzione per un primo Bilancio di un trimestre abbondante di Governo regionale.

È accaduto, Presidente, quello che mi era stato facile preconizzare nel nostro primo confronto. Non intendo fare opposizione preconizzata e strumentale, ma solo cercare di avere la sua attenzione per una riflessione da fare insieme, per farla in questa sede umile e solenne che è la casa dei sardi: solenne, perché rappresenta il nostro popolo; umile, perché solo da una disamina priva di arroganza e presunzione possono nascere idee utili e correggere il tiro. Che si debba

correggere il tiro e farlo presto lo dicono la cronaca e l'onestà intellettuale. Le indico quattro importanti questioni politiche, che sono al suo Tavolo rovente, dell'attualità: la vicenda spinosa delle pale eoliche e del fotovoltaico, la situazione disastrosa della sanità pubblica, l'odissea dell'Aeroporto di Cagliari, il supplizio degli incendi che stanno infiammando la Sardegna. Sono questioni che non ho scelto a caso, ma le prime pagine dei giornali locali degli ultimi 90 giorni. Veniamo al merito dei problemi che sono molto diversi tra loro per natura, genesi, attori, sostanza e forma; eppure singolarmente tutti e quattro hanno avuto la medesima gestione e lo stesso destino: non inquadrare il fenomeno politico, non fotografare il fatto, arroccarsi in una posizione solitaria per riuscire a scontentare tutti gli attori del dramma.

Pale eoliche: la questione è una, è chiara, è politica come poche al mondo. Stanno devastando il territorio di una Regione; di più, di una Regione che non avrà altra possibilità di sviluppo economico se non nella sua bellezza, nella sua qualità del paesaggio, nella sua straordinaria capacità di mantenere quel territorio intatto e privo di speculazioni edilizie. Diventare una colonia energetica senza incassare nulla è un abominio. Non mi voglio accodare alla vecchia tradizione del pescare le responsabilità, Presidente, non mi interessa. Ne parlo liberamente anche se molte autorizzazioni sono state concesse sotto la responsabilità politica di altri. Ne parlo liberamente anche se al Governo nazionale in quel momento la responsabilità delle autorizzazioni era la sua. Ne parlo liberamente perché non interessa sapere come e perché la questione sia sfuggita di mano. Interessa ora fermare in tutti i modi la speculazione in corso, tutelare il paesaggio e assicurare ai sardi l'idea che sono i sardi a decidere del proprio sviluppo e del destino del proprio territorio. Interessa che quando, pur tardivamente, tutta la classe politica si è resa conto dell'ampiezza delle dimensioni del fenomeno in questione, quello scempio si fermi. Invece, cosa siamo riusciti a fare? Non a bloccare e a non autorizzare, a far passare l'idea che a casa nostra decidano le multinazionali e i potentati industriali di turno. Abbiamo approvato una leggina ridicola che sposta una parte del problema e che non arresta gli speculatori. Lei è riuscita,

corroborata dai pareri di consulenti inesperti e corrivi, a dire che non possiamo decidere in casa nostra, altrimenti dovremmo pagare penali milionarie. No, invece le diciamo: “No, fermi tutto, cancelli permessi e autorizzazioni. Si metta a capo di una favolosa lotta di popolo, di sinistra o di destra che sia”, ma di un popolo sardo autorevole e capace di essere protagonista a casa sua. Saremo tutti con lei, Presidente, e poi, mi creda, vedremo quali penali saremo costretti a pagare e da quale Tribunale, sono proprio curioso. La politica è arte di mediazione, non sfoggio di testosterone. Dia retta, siamo ancora in tempo, fermi lo scempio in ogni modo. Noi saremo lealmente al suo fianco, Presidente. Tema sanità. Anche in questo caso, Presidente, non c'è dubbio che lei abbia ereditato una situazione oggettivamente complessa, lo sa lei, lo sappiamo tutti, ma le pare che abbia un senso politico dire: “Non è colpa mia, lo hanno fatto loro”? “E, quindi” – le risponde un elettore intelligente – “adesso che ti abbiamo eletto, anche se con pochissimi voti di vantaggio e anche se le tue liste hanno perso” – le direbbe sempre quell'elettore intelligente – “non dirci, Presidente, di chi è la colpa del passato. Dicci come risolvere, come fare, di chi è la colpa del blackout del Brotzu. Dicci, Presidente, perché in questo assestamento non ci sono i soldi per la sanità che comincino a realizzare il tuo programma di risanamento”. E su questo tema mi permetto di rivolgermi, con il permesso della Presidenza, all'Assessore all'igiene e sanità. Le hanno contestato, onorevole Bartolazzi, da molte parti di non essere sardo e, quindi, questo la penalizzerebbe per la mancata conoscenza del territorio. Io non mi accordo al coro, sono persuaso che quando una persona è capace e intelligente e sa fare il proprio lavoro, come lei, Assessore, possa serenamente conoscere il territorio con le visite che lei sta facendo e con una bella operazione di studio e approfondimento. Certo, Assessore, non sarebbe male mentre lei gira e studia non ci fosse qualcuno dei suoi collaboratori, più stretti magari, che fa riunioni in Assessorato e smentisce il suo operato e dileggia il suo essere continentale, come diciamo noi. Insomma, anche in questo caso, vale quello che ho consigliato con lealtà e amorevolezza alla Presidente: meglio tappare le falle in casa propria che guardare quelle in

casa d'altri. La sanità non merita proclami, non merita rivendicazioni, non merita atti d'accusa; merita che si diano risposte con programmi e con programmi corredati di risorse economiche. Lo devo dire più chiaramente? Dica, Presidente, cosa vuol fare, con quali denari e soprattutto dove reperirà i denari. Anche in questo caso, Presidente e Assessori, ci avrete al vostro fianco con lealtà, più e meglio dei vostri collaboratori.

Aeroporto di Cagliari. Vicenda annosa, Presidente. Annosa, intricata, trasversale, ma fino a qualche mese fa era chiara una cosa: chi era a favore e chi era contrario. Ora, invece, tra la sua ambiguità di fondo, un tratto che mi pare un valore culturale profondo per la sua Amministrazione e le dichiarazioni da “amici miei” che ha reso ai giornali, la situazione non è chiara a nessuno. Allora, non sarebbe male che lei convocasse un dibattito aperto, franco e leale in quest'Aula per capire cosa vogliamo fare delle principali porte d'ingresso della Sardegna del Sud, anzi dell'unica porta d'ingresso del Sud Sardegna. Mentre il Nord ne ha ben cinque (Olbia Porto, Aeroporto Costa Smeralda, Golfo Aranci, Porto Torres e Aeroporto di Alghero) qui c'è solo l'Aeroporto di Cagliari, una struttura pubblica che funziona benissimo, che ha un utile netto del 30 per cento pagate le imposte, che ha raccolto 5 milioni di passeggeri e che ha un valore, un valore che non può essere trascurato. Lei, Presidente, ritiene che sia bene che venga ceduto ai privati? Se anche questo fosse vero, se anche i conti economici e i progetti industriali fossero migliorativi per la collettività, perché mai è necessario violare la normativa europea italiana? Perché non fare una gara pubblica? Di cosa abbiamo paura? La Regione vuole acquistare il 5 per cento dell'aeroporto? Bene, ma anche se fosse il 10, il 20 o il 51, cosa ce ne facciamo del 5 per cento? Non riusciamo a convocare neanche l'Assemblea. E come la proprietà regionale del 5 per cento può consentire che non si faccia la gara pubblica per acquistare il controllo dell'Aeroporto di Cagliari. Ho ascoltato tante volte il suo videomessaggio sulla vicenda per cercare di acquisirne il senso, purtroppo invano. Su questa storia dell'Aeroporto di Elmas sia chiara: lei è d'accordo a consentire alla Camera di Commercio di cedere il controllo di Sogaer a titolo gratuito, ad una

NewCo a sostanziale controllo privato e farlo violando le norme? Lei è il Presidente della Regione e può davvero fare quasi tutto, sempre seguendo la legge ovviamente. Lo faccia. Ma non pensi che una comunicazione ridicola, verbosa, inconsistente e fumosa riesca ad imbrogliare le acque; l'unica cosa che imbroglia, mi creda, è quella credibilità che lei si era guadagnata e che purtroppo sta evaporando come l'acqua dell'Omodeo d'estate. Anche in questo caso, Presidente, lei assuma una linea che rispetti la legge e gli interessi del popolo sardo e noi ancora una volta saremo al suo fianco, ben più di quella parte di maggioranza che risponde a interessi molto potenti e molto chiari, del tutto manifesti e del tutto resi trasparenti all'house organ dell'operazione.

Gli incendi. Anche in questo caso, Presidente, non penso davvero che lei sia in qualche modo responsabile del fallimento del sistema di prevenzione, di controllo e di spegnimento. Il male è antico, ma lei è giovane di età, di presenza sulla scena politica regionale, di nomina. Ai giovani non si può perdonare di non avere un'idea che sia moderna, innovativa, tecnologicamente avanzata, capace. Non possiamo assistere alla mancanza completa di un sistema di protezione regionale autonomo per resistere a un dramma che non è una novità, ma è invece, un male storico di quest'Isola maledetta dalle fiamme. Lei e i suoi cantori, che aspetto di sentire con le loro dotte disquisizioni, mi risponderete che anche noi non abbiamo fatto nulla. Date ora risposte voi, noi siamo qui. Noi pensiamo che dovremmo immediatamente dotare la Sardegna di una flotta antincendio sarda organizzata con...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Date ancora un minuto all'onorevole Schirru per avviarsi alla conclusione.

SCHIRRU STEFANO (AS-PLI).

...aerei ed elicotteri che dovrebbero essere pilotati da professionisti formati in Sardegna. È fondamentale fare una campagna continua di sensibilizzazione per l'opinione pubblica, organizzare un sistema efficace sul territorio. Noi pensiamo bene di lei, Presidente, speriamo bene per lei e parliamo bene di lei,

tre cose che la sua maggioranza e i collaboratori che le sono stati imposti non fanno per lei. Lei faccia il bene della Sardegna e noi saremo al suo fianco, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. Comunico all'Aula che ha chiesto di intervenire l'onorevole Maieli, l'onorevole Sorgia, l'onorevole Talanas, l'onorevole Rubiu e l'onorevole Ivan Piras, oltre a questi cinque interventi, interverranno poi alla fine i tredici colleghi Capigruppo per ogni singolo Gruppo. Onorevole Dessena. Altri che chiedono di intervenire? Perfetto. È iscritto a parlare l'onorevole Maieli, ne ha facoltà. Lei è Capogruppo e quindi il Gruppo non interviene attraverso i... interviene come consigliere, va bene.

MAIELI PIERO (Misto).

Grazie, Presidente. Grazie, onorevoli colleghi. È sempre un piacere parlare di fronte alla Presidente e alla Giunta. Allora, come bene ha fatto a ricordare l'onorevole Schirru, le leggi di bilancio sono quelle più importanti, forse la si potrebbe definire l'inaugurazione veramente di questa legislatura e per questo io mi permetto di presentare e far notare più che altro dei problemi che sono, credo, molto molto chiari anche a voi, però di fatto ancora noi non vediamo luce. Allora, vorrei chiedere all'assessore Satta come mai ancora le agenzie sono gestite da facenti funzioni, ancora manca quindi la testa delle agenzie, a parte quello che può riuscire a fare l'Assessorato. Quindi non c'è il coordinamento, a me risulta che non ci sia un coordinamento preciso e puntuale tra le agenzie agricole e l'Assessorato. Faccio invece i complimenti all'assessore Laconi per come sta gestendo una situazione drammatica che è quella degli incendi, ma soprattutto quella della siccità e lì non è colpa di nessuna politica, lì sono fatti veramente purtroppo ingestibili e inimmaginabili. Vorrei chiedere cosa sta facendo l'Assessorato e comunque la Giunta per quanto riguarda le calamità naturali, per rimanere appunto nel tema, perché un conto è dichiarare la calamità naturale e un conto è dichiarare uno stato di emergenza, perché con una calamità naturale si può attingere ai fondi ministeriali e quindi non andiamo a togliere risorse invece alla finanza regionale, ma possiamo fare come la

Sicilia che ha già ricevuto 15 milioni, per fronteggiare i fenomeni degli incendi ma soprattutto il fenomeno della siccità.

Vorrei chiedere all'Assessore alla sanità che fino ha fatto il premio Covid per gli ausiliari. Noi l'avevamo predisposto, poi si è arenato, adesso la palla è in capo a voi. Io ho chiesto un'interrogazione ma non ho ricevuto risposta. Ci sono delle persone che comunque sia non vanno dimenticate, è una categoria che si è spesa tantissimo nel periodo Covid, ha aiutato noi e chiunque ne ha avuto necessità. Quindi chiedo veramente all'Assessore di riprendere in mano quella partita e portarla a termine. Vorrei capire Come mai si continuano a ascoltare associazioni che non hanno un riconoscimento ufficiale e invece non si ascoltano associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori che sono invece ben chiare, rappresentate con numeri certi e con rappresentanze certe. Io credo che la campagna elettorale sia finita, quindi qualunque manovra che venga inserita in questa manovra di bilancio al riguardo degli agricoltori e degli allevatori, io chiedo con forza che venga assolutamente concordata con le associazioni di categoria e non con comitati che mai hanno dato un elenco di rappresentanti e di rappresentatività.

Auspico che le Province veramente prendano finalmente piede, che i Commissari vengono nominati al più presto, noi abbiamo un esempio virtuoso nella nostra Provincia, la Provincia di Sassari e spero che si mantengano così le cose. Ultima cosa, chiederei all'onorevole Manca, all'assessore Manca, visto che si è spesa tanto in campagna elettorale per le graduatorie di Laore che fine hanno fatto le promesse, cioè ci sono delle categorie di lavoratori che hanno vinto un concorso che aspettano delle risposte. Chiedo quindi che anche questo venga preso in mano, bisogna vedere se c'è necessità appunto di inserire delle risorse, venga fatto. Grazie.

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Canu, ne ha facoltà.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente, Assessori, onorevoli colleghi. Siamo arrivati finalmente dopo 100 giorni a iniziare questa legislatura dal punto di vista amministrativo, dopo le elezioni europee e le elezioni comunali, finalmente è il primo atto che facciamo come nuova Amministrazione. È finita la luna di miele e adesso i cittadini ci chiederanno conto, ci chiederanno che cosa abbiamo intenzione di fare. Questa manovra è una manovra abbastanza semplice, non è particolarmente importante dal punto di vista finanziario, però contiene delle cose positive. Stavamo parlando di liste d'attesa, poc'anzi l'onorevole Talanas, adesso non lo vedo, ci sono stanziati delle risorse per le liste d'attesa sia nel pubblico che nel privato. L'onorevole Talanas dice che bisognava investire più sul pubblico. Si dà il caso che nel 2023 abbiamo messo 5 milioni di risorse per il pubblico, siamo riusciti a spenderne solo 1 e questo per l'inefficienza delle nostre Direzioni A.S.L., purtroppo. Quei soldi non andranno persi, andranno a finire nel 2024, se non sbaglio, quindi per il 2024 avremo 9 milioni e spero riusciremo a spenderli meglio. Ci sono altre cose positive, sociale 162, ma la cosa che mi ha colpito, all'inizio avevo qualche dubbio, è il provvedimento dell'Assessore al lavoro che stanziava una buona parte di risorse importanti intendo, per l'assunzione e la stabilizzazione degli operatori socioassistenziali. È una cosa che passa in secondo piano, quindi dice: "Sono OSS, quindi no", invece no, questa cosa qua serve per rendere i nostri ospedali più ordinati, più accoglienti e dare, anche se non hanno compiti assistenziali, una parola di conforto ai nostri poveri ricoverati che ne hanno estremamente bisogno, vista la carenza che c'è da parte medica e infermieristica. Gli OSS servono per rendere una degenza sopportabile e mi fa molto piacere non solo dal punto di vista assistenziale ma anche dal punto di vista sociale. Stiamo parlando delle fasce più deboli della società, stiamo parlando di ragazzi e ragazze che con un non molto grande stipendio iniziano a vedere la luce e la speranza, quindi riusciremo ad assumere 500 o 600 ragazzi e questa è una cosa molto positiva e ne vado atto all'Assessore al lavoro. Dicevo, è finita la luna di miele, adesso secondo me da settembre la cosa più

importante su cui misurarci è la sanità, negli ultimi giorni abbiamo visto il fallimento totale in tutta l'Isola, abbiamo visto cosa è successo al Brotzu, abbiamo visto il direttore sanitario che discute con il nuovo direttore del dipartimento, si sfiduciano a vicenda, non c'è accordo, non c'è fidelizzazione degli operatori sanitari, dovuti a un comportamento non occasionale ma usuale di questo direttore sanitario e questo si riflette su tutta l'attività poi dell'ospedale. Stiamo parlando di nove Capi Dipartimento, noi negli ultimi quattro mesi abbiamo lasciato fare le vecchie direzioni, si danno sempre le colpe politiche: "La colpa è del centrodestra, la colpa è di Solinas". E le colpe dei dirigenti dove stanno? Uno mi può rispondere: "Ma li hanno nominati loro", bisogna metterli sotto verifica, bisogna verificare quello che fanno. È chiaro che i dirigenti tutti, tutti, Assessore, vanno rimossi, vanno rimossi, a prescindere dal fatto che abbiamo fatto bene o male, la dirigenza va rimossa. Negli ultimi quattro mesi abbiamo assistito a cose... a nomine di direttori di dipartimento, direttori di struttura complessa, direttore di unità semplice, di persone accondiscendenti che vanno d'accordo con i Direttori generali che non fanno il bene della sanità. Quindi io direi che da settembre noi dobbiamo impegnarci soprattutto sulla sanità. L'altra cosa importante, Assessore, l'esplosione del Covid. Stiamo attenti, perché quando un virus circola in questo modo le variazioni sono sull'uscio. Se ci sarà una variazione genetica, noi non saremmo più coperti, perché il virus buca il vaccino che abbiamo fatto, sino ad ora sembra che gli effetti di queste infezioni siano tamponati dalla vasta vaccinazione antivirale che abbiamo fatto, quindi da settembre, fine settembre bisognerebbe iniziare a parlare di campagna vaccinale, non come si è fatto negli ultimi cinque o dieci anni che si arriva sempre a dicembre ad avere i vaccini, bisogna iniziare da settembre, la campagna vaccinale antinfluenzale e se possibile contemporaneamente, soprattutto per le fasce più deboli, parlo di anziani e di ammalati, abbinato alla vaccinazione Covid, perché dopo sei mesi il livello anticorpale è bassissimo. L'Assessore, e tutti i consiglieri e Assessori, sto parlando di sanità, se cola a picco la sanità coliamo a picco anche noi, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Canu. Ad integrazione dei congedi annunciati ad inizio seduta, comunico che il consigliere onorevole Pizzuto ha chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 1° agosto 2024. È iscritto ad intervenire l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Si grazie, Presidente. Incomincio con il dire che l'Assessore nel suo intervento in Commissione ha parlato a più riprese di provvedimenti emergenziali che riguardano la nostra Isola. Ma se andiamo invece a guardare nel dettaglio possiamo notare che siamo in presenza sì di tantissimi interventi che non riguardano assolutamente alcuna emergenza, ma siamo in presenza di tutta una serie di articoli e relativi commi che vengono descritti in maniera alquanto approssimativa. E come non si può allora citare in particolare l'articolo 19 che reca "disposizioni in materia di trasporti", che al comma 1 parla genericamente di "riorganizzazione delle partecipazioni connesse all'interesse pubblico della mobilità in Sardegna e per la realizzazione degli investimenti necessari". E prosegue "per perseguire l'obiettivo connesso al richiamo di interesse pubblico alla mobilità, autorizzando una spesa di ben 30 milioni di euro". Che poi è strettamente correlato con quello che dice il successivo comma 2 del medesimo articolo, nel quale si autorizza una spesa di euro 160 mila per un generico affidamento del servizio di analisi sulle problematiche relative alle partecipate nel settore trasporti. Si parla in questo caso di uno studio di fattibilità per una cifra importante, allora mi chiedo a cosa servono tutti questi fondi? Cosa si intende realmente fare? E allora, quando invece vediamo che al successivo comma 3 del medesimo articolo si prevede invece di autorizzare la spesa di soli euro 20 mila per l'affidamento del servizio di analisi dei collegamenti in comunità territoriale, che questo sì invece rappresenta una vera e propria storica emergenza per la Sardegna, allora si nota chiaramente come qualcosina non quadri proprio per nulla. E quando invece andiamo a vedere le poche emergenze trattate con stanziamenti specifici, vedi la sanità, sorgono diversi dubbi che di seguito voglio evidenziare. L'articolo 5, il capo

secondo, relativamente alle disposizioni varie in materia di recupero delle liste d'attesa e altre disposizioni in materia di sanità recita testualmente, lo leggo "la Giunta regionale è autorizzata a incrementare la spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati al fine di ridurre i tempi di attesa del 2024. Per tali finalità è autorizzata una spesa di euro 5 milioni e 440 mila. Autorizza altresì 1 milione 662 mila per l'anno 2024, altri 4 milioni e 987 mila per l'anno 2025 euro 6 milioni e 6 per l'anno 2026". E allora, in questo caso, anche in questo alcune osservazioni risultano d'obbligo. Siamo veramente sicuri che con la destinazione di queste risorse si arrivi finalmente, se non chiaramente ad abbattere totalmente le liste d'attesa, almeno a ridurre sensibilmente? Queste cifre, Assessore, rappresentano i reali bisogni dei cittadini? Esistono delle stime relativamente a degli obiettivi temporali? In che modo saranno erogate queste somme ai soggetti beneficiari? Esiste, e se sì quale, Assessore, un programma territoriale per equilibrare i vari territori della Sardegna in costante affanno? Altrimenti capite bene Assessore e Presidente, che non vedo in Aula, come si suol dire, nulla di nuovo sotto il sole, si stanno ripetendo esattamente quegli errori che voi avevate a voce grossa denunciato in quest'Aula, gli stessi identici errori del passato che non hanno risolto l'atavico problema delle liste d'attesa, e per i quali i cittadini sardi attendono risposte da tempo. Queste risorse sono state destinate anche negli anni passati, ma il risultato purtroppo è sotto gli occhi di tutti Assessore, liste d'attesa interminabili come lei sta toccando con mano in questi primi mesi di mandato. Ma assessore Bartolazzi mi sarei aspettato sicuramente molto di più, queste risorse sono come una piccolissima goccia nell'oceano, e lei Assessore dovrebbe confortare i sardi su come procedere, e invece notiamo malinconicamente che la piattaforma utilizzata non produce purtroppo al momento alcun risultato tangibile, e soprattutto perché questo assestamento avrebbe dovuto riguardare principalmente le emergenze come ho detto all'inizio del mio intervento e purtroppo la sanità rientra a pieno titolo tra queste. Ma se esaminiamo delle altre, come si suol dire, la musica purtroppo non cambia. Si vedano a proposito le esigue risorse rispetto

al fabbisogno per quanto riguarda la siccità persistente che sta mettendo in ginocchio il mondo agropastorale sardo, e gestire le varie emergenze per le numerose zone colpite in tutto il territorio della nostra Isola. Semplicemente due soli commi, l'articolo 16, di cui il primo prevede la spesa di 3 milioni di euro a favore del consorzio di bonifica Sardegna centrale per sostituire e riparare le condotte irrigue. Il secondo invece semplicemente per affermare che il programma di interventi appena citati sarà approvato con apposita delibera di Giunta regionale, mi sembra francamente troppo poco. Nessuna citazione in questo assestamento, le richieste fatte dagli operatori del settore agropastorale, di quello turistico e di cui all'ordine del giorno che è stato presentato dall'intera minoranza ricordo, e che attende ancora di essere discusso qui in Consiglio Regionale.

Nessuna citazione dello stato di calamità, come ha detto il collega che mi ha preceduto, nessun intervento per far fronte agli ingenti danni subiti alle colture orticole e frutticole, nessun voucher per sostenere le aziende per l'acquisto di foraggi e soccorso idrico, tanto per citarne alcune tra le emergenze principali, ma l'elenco si allunga a dismisura. Così come ad esempio su interventi relativi al controllo della fauna selvatica.

In conclusione, pertanto, esprimo un giudizio negativo su questa manovra, in quanto differente da quello che c'era stato prospettato nelle varie audizioni circa il fronteggiare le varie emergenze, come annunciato nel mio intervento, ma la realtà purtroppo è un'altra, le stesse non si stanno affrontando e manca una visione globale delle reali necessità della nostra Isola.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Sorgia. Comunico all'Aula che intanto la Quinta Commissione è convocata per le ore 15:00 su indicazione del presidente Solinas.

È iscritto a parlare l'onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), relatore di minoranza.

Grazie Presidente. Allora in questo mio intervento non mi voglio ripetere rispetto a quella che è stata la relazione di minoranza

che ha criticato il provvedimento in maniera analitica in tutti i suoi punti, ed è stato criticato perché ritenuto un provvedimento sbilanciato, un provvedimento che non attiene a quelle che sono le emergenze e le problematiche attuali della Sardegna e della nostra Isola. Però ora siamo qua in quest'Aula, maggioranza e minoranza, e penso che sia questa la sede giusta per veramente dare un contributo e cercare di migliorare questo testo, sempre che questa squadra di governo lo voglia. E a prescindere da chi governa penso che a noi devono stare a cuore quelle che sono oggi le vertenze e quelle problematiche che il nostro popolo sta vivendo. Le stiamo vedendo di persona, ne siamo i testimoni oculari, lo stiamo leggendo dalla stampa, purtroppo c'è una crisi idrica senza precedenti, le aziende agricole, le aziende zootecniche sono in ginocchio, sono prive di acqua e non capiscono e non sanno dove le devono attingere. Inoltre è percorsa tutta la Sardegna, da sud a nord, da est a ovest, dai fuochi, cagionando e aggravando quella che è la situazione stessa delle aziende. Cosa fare, come fare? Io sono ottimista perché penso che all'interno di quest'Aula ci siano solamente persone di buon senso che pensano a quelle che sono le problematiche dei sardi, e me ne sono accorto anche in questi momenti, andando a parlare e a vedere gli interventi meritevoli.

Io so che l'Assessore competente per questa manovra è una persona attenta a tutte le problematiche, quindi quello che sto cercando di dire, quello che è mia intenzione di fare per quello che mi compete, adesso finito l'espletamento delle singole posizioni e il rispetto dei ruoli che si hanno anche nel fare politica, sediamoci, vediamo i provvedimenti, vediamo come possiamo migliorare questo provvedimento, perché, guardate, 200 milioni di euro sono pochi per una manovra ma non sono pochi, se destinati bene per risolvere quei problemi della nostra Isola. Quindi emendiamole, facciamo veramente conoscenza e coscienza, emendamenti giusti che possano per un verso dare delle risposte, risolvere quelli che sono i problemi che in questo momento sta vivendo la Sardegna con provvedimenti veloci, con risposte veloci e adeguate a chi veramente ne ha bisogno. Non per essere ripetitivo, mi riferisco al problema siccità, al problema degli incendi, sopperire a

quelli che sono i danni alle aziende agricole e farlo in maniera veloce perché oggi io ho potuto vedere negli occhi dei proprietari delle aziende e dei conduttori di quel bestiame veramente la disperazione, non sapere dove tenere i propri greggi, non sapere come abbeverarli. Aziende distrutte, recinzioni distrutte, divelte dal fuoco, impianti idrici ed elettrici distrutti, quella poca acqua che poteva essere emunta dai pozzi non lo possono più fare perché sono totalmente distrutte. Quindi vediamo veramente quali possono essere, appunto, gli interventi giusti. Non per anticipare quello che è l'ordine dei lavori. In tal senso, per quelle voci che competono l'agricoltura ho depositato un emendamento; un emendamento che è mirato a dotare le aziende agricole con contributi a fondo perduto di vasconi, posti, opere connesse appunto, per poter da un lato sopperire a quelle esigenze che oramai ci sono ogni anno, ricollegate a una siccità, collegate a un cambiamento climatico, e dall'altro per approvvigionare i mezzi di soccorso dell'antincendio, in modo tale che questi mezzi non debbano attingere l'acqua a chilometri e chilometri di distanza ma ci siano dei bacini di contenimento, dei vasconi dove andare a prendere, appunto, l'acqua che serve, per essere più incisivi in quel contenimento. Io ne approfitto veramente per ringraziare tutti gli operatori, perché ho visto che in questi giorni Corpo forestale, Protezione Civile, squadre di foresta, volontari, allevatori... tutti hanno dato il massimo per ridurre i danni che ci potevano essere dagli incendi. Quindi le macchine regionali, per quello che è possibile, hanno dato il massimo. Purtroppo il problema è un altro: il problema è di chi veramente con un atto criminale, che non ha bisogno di commenti, sta distruggendo quotidianamente la nostra Isola. Ecco, colleghi e colleghe, fermiamoci un attimino, cerchiamo di porre in essere dei correttivi a questa manovra da me e dall'intero Gruppo della minoranza criticata. Può essere ancora emendata, può essere corretta, determinate risorse destinate nel modo giusto, in modo tale che questo provvedimento se verrà licenziato nel mese di agosto, possa proprio puntare al cuore dei problemi della Sardegna e, per quanto possibile, attenuarne quelli che sono gli effetti negativi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. È iscritto a intervenire l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente del Consiglio. Presidente della Giunta, Assessori, colleghi e colleghe. Il DL n. 31, assestamento di Bilancio, non può e non deve essere inteso, come purtroppo da alcuni concepito, un semplice adempimento burocratico e formale, ma è l'atto con il quale il Consiglio regionale dà o dovrebbe dare precise indicazioni degli obiettivi di linee guida che si prefigge, appunto, di perseguire ai quali l'Organo esecutivo, e quindi la Giunta, deve uniformare la propria azione. Il documento concretizza in termini numerici gli eventi che si intendono governare, ma ciascun stanziamento deve essere rappresentato da una progettualità. Il DL n. 31, peraltro, non è da solo sufficiente e, a mio avviso, nemmeno adeguato a dare un quadro esaustivo delle attività complesse che devono essere portate avanti dalla Regione Sardegna, dei problemi che debbono essere affrontati dagli interventi sia tattici ma anche strutturali da adottare; basti pensare all'impatto che avrà sulle risorse. Io voglio leggere cosa si intende per assestamento di Bilancio: l'assestamento di Bilancio è lo strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il Bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute e alle risultanze del Rendiconto relativo all'esercizio finanziario precedente. Mi voglio soffermare al fatto che qui sono sopravvenuti dei fatti nuovi, dei fatti gravi in termini di emergenze, ai quali dobbiamo assolutamente iniziare a dare risposte e queste risposte, ahimè, non le troviamo nel DL n. 31. Il secondo capo dell'articolo 5, nel momento in cui la Regione Sardegna, la Giunta regionale autorizzata all'incremento della spesa per l'acquisto delle prestazioni sanitarie, è da reputare come un fallimento della sanità pubblica. Troppo facile, io non riesco a soddisfare una esigenza della Regione Sardegna o di una famiglia, vado e compro. Troppo facile, è come se all'improvviso mia moglie decidesse: "Da oggi non cuciniamo più, andiamo al ristorante". Semplice, facilissimo, così riescono tutti a risolvere i problemi, spendendo di più di quello che avremmo potuto fare con l'incremento,

appunto, di occupazione ma soprattutto per una riorganizzazione seria della sanità. Infatti, mi ha fatto piacere l'intervento del collega Canu, perché pur dai banchi della maggioranza ha dichiarato con molta correttezza quali sono i problemi veri della sanità. Abbiamo parlato, sempre in termini di sanità, della crisi degli ospedali, dei medici di base che non ci sono più, dei Pronto Soccorso che non funzionano. Qualcuno, però, non ha notato o non lo sa che in Sardegna è esplosa la Blue tongue, caro Assessore, dai Comuni del Sassarese, ai Comuni del Cagliariitano, ai Comuni del Sulcis Iglesiente.

La Blue tongue è esplosa in Sardegna con un anticipo di un mese, un fatto veramente grave. Anche qui, non c'è un euro destinato a questo argomento, dove il servizio veterinario potrebbe fare la gara con i medici di base, è completamente carente e non potranno affrontare questa nuova emergenza, che va a sommarsi agli incendi, che va a sommarsi alla siccità, che va a sommarsi a un'altra serie di considerazioni. Relativamente alla siccità siete stati bravissimi, avete confuso nella delibera n. 27 l'emergenza in relazione alla situazione del deficit idrico con il riconoscimento di stato di calamità. Io vorrei sapere chi vi consiglia, chi avete voi come assistenti, perché è un fatto gravissimo aver sbandierato ai quattro venti che la Sardegna ha richiesto lo stato di calamità naturale. Questo è completamente falso, non l'avete fatto; avete chiesto il riconoscimento dell'emergenza idrica, che sono due cose diverse, che riguardano la Protezione Civile, che riguardano il rifornimento delle acque, ma non riguardano sicuramente le aziende agricole che non potranno ottenere nessun contributo. Quindi l'invito che facciamo è quello che immediatamente la Giunta regionale provveda a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale al Governo – le modalità sono sempre le stesse, occorre presentare al Ministero dell'Agricoltura – e solo allora potrete proclamare, come avete fatto in questi giorni sulla stampa sia autorevoli consiglieri regionali sia anche autorevoli esponenti di Governo del centrosinistra. Non lo avete fatto e, quindi, tutto questo va in qualche modo affrontato. Quindi un Bilancio che ha poco coraggio. Non mi vorrei al posto dell'assessore Meloni, una

persona che stimo e apprezzo per le sue capacità, però indubbiamente, Assessore, non è colpa sua, ma la sua maggioranza non ha avuto il coraggio di incidere anche su quelle che sono le proposte di Bilancio. Quindi questa è l'occasione, la discussione del Consiglio, per cercare di apportare dei correttivi seri su argomenti che non avete trattato, che non esistono assolutamente nel Bilancio e sarà nostra cura nei prossimi giorni cercare di presentare gli emendamenti dovuti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritto a intervenire l'onorevole Piras, ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (FI-PPE).

Presidente Todde, Presidente del Consiglio, onorevoli colleghe e colleghi. L'assestamento di bilancio che stiamo trattando coincide sul piano cronologico con i primi 100 giorni dalla nascita della Giunta regionale e consente pertanto di esporre una serie di considerazioni sul piano politico. Osservazioni che certamente non possono essere sentenze per la brevità del tempo trascorso, ma rilievi, suggerimenti, sollecitazioni. Certamente non sentirà da noi un'opposizione che urla per due motivi, non è nel nostro stile e non ci piace. Ci piace chi parla moderatamente, sia quando è in maggioranza sia quando è all'opposizione, con questo spirito vorremmo proporre alcuni ragionamenti.

Nel suo programma elettorale, Presidente, propone un modello di sanità nuovo, poiché se entriamo nel dettaglio ci sono diversi punti sui quali le rispettive volontà coincidono e altri che ci richiamano a degli obiettivi come il PNRR, la telemedicina, le case di comunità, la digitalizzazione, anche favorevoli. Tra l'altro il fascicolo sanitario elettronico è stato attivato da una Giunta targata Forza Italia due legislature fa. Su questi temi la nostra opposizione sarà il contrario dell'ostruzionismo, vi sollecitiamo a fare sempre di più e farlo presto. La quotidianità è caratterizzata da situazioni di emergenza costante, il blocco totale dell'Ospedale Brotzu per due giorni, la morte accidentale durante un intervento dell'elisoccorso, interi territori sguarniti dal servizio dei medici di base. Stamattina si è creato un presidio di protesta presso l'Ospedale di Isili, per la chiusura del

pronto soccorso. Con questo affermiamo di non aver ancora visto dei segnali che accendano realmente le speranze in maniera concreta. Il periodo di ambientamento si è sviluppato in quattro mesi, adesso è necessario cambiare passo, ma soprattutto far capire ai sardi qual è la strategia per il presente e per il futuro. Accogliamo favorevolmente lo stanziamento di bilancio di 5.400.000 euro finalizzato all'abbattimento delle liste d'attesa, mediante il supporto dei soggetti privati accreditati. Vogliamo però esprimere delle puntualizzazioni, affinché queste risorse non vengano vanificate. L'ARES entro il mese di agosto dovrebbe deliberare in merito all'assegnazione dell'extra-budget a ciascuna struttura convenzionata, le agende sono già piene, se si aspetta a novembre come è successo l'anno scorso non ci sarebbe il tempo per programmare l'inserimento delle prestazioni richieste. Sarà necessario individuare un elenco di esami con più criticità e le branche preposte all'erogazione, esiste un elenco ministeriale di 69 esami monitorati. Bisognerà tenere conto della territorialità e distribuire le risorse in base alla popolazione residente nelle diverse A.S.L., compatibilmente con la presenza sul territorio di strutture convenzionate per quella tipologia di prestazione. Sarà opportuno prevedere su tutto il territorio regionale il rimborso diretto al cittadino della A.S.L. di residenza, per gli esami più urgenti che le strutture pubbliche non sono in grado di erogare, vedi il modello della A.S.L. 8. Per quanto riguarda i trasporti ci sono dei segnali, ma purtroppo vanno nella direzione opposta rispetto a quella annunciata durante la campagna elettorale. Si parlava di una continuità idonea a vincere sullo svantaggio insulare, ma non sia è andati oltre la conferma del bando della Giunta precedente, con meno risorse, contrariamente a quanto sostenuto nel programma che parlava di un incremento. C'è un primo inciampo che lascia a terra Alghero, sappiamo che si stanno adottando dei rimedi, ma già questo dovrebbe indurre una riflessione. Si è detto che non è questo il vero modello della Giunta Todde. Qual è allora la direzione che si intende imboccare? Lo domandiamo non per amor di polemica, ma perché laddove fosse una soluzione condivisibile, non faremo mancare il nostro sostegno, naturalmente in presenza di fatti che siano opposti rispetto alla

più recente esperienza di Governo del centrosinistra che cancellò la continuità 2 per le cosiddette rotte minori. Sostegno accompagnato da un contributo qualificato, perché nel 2013 è stata sempre Forza Italia con il centrodestra a varare la continuità territoriale vera, quella con la tariffa unica che apriva le porte dell'Isola anche ai nostri immigrati e a chi ama la Sardegna, con l'estensione delle tariffe agevolate anche ai non residenti. Quel modello per noi rappresenta un riferimento, ma sappiamo che oggi la nostra continuità va difesa dalle interpretazioni restrittive di Bruxelles, ecco perché è necessaria un'iniziativa forte, per dire all'Europa di rispettare le sue stesse regole, a cominciare dall'articolo 16 del Regolamento 1008/2008 che fa espresso riferimento allo sviluppo economico e sociale dei territori interessati. Sempre sul tema dei trasporti, quando si affronta la questione del passaggio in mani private degli aeroporti ovvero degli accessi principali alla nostra Isola, vorremmo capire quale sia il disegno effettivo della Giunta. Non si comprendono i contorni, le finalità, le ragioni di una partecipazione della Regione, quando questo avviene, in una posizione onerosa sul piano economico ma rilevante su quello operativo. Appare un passo indietro anche la leggina sulle Province, anch'essa stride con le previsioni del vostro programma che evocavano i concetti di riforma, partecipazione, decentramento. La clonazione dei commissari è il risultato di questi primi 100 giorni e su di essa pende anche una spada di Damocle dovuta al fatto che non si può rinviare sempre a data da destinarsi il ritorno alla democrazia nelle Province, così come la puntualizzazione ufficiale da parte del Ministero dell'Interno. Presidente, Giunta, chiediamo di assumere la linea più chiara anche sulla questione relativa alla speculazione degli impianti eolici in Sardegna. Al di là delle polemiche, della sua precedente appartenenza al Governo Draghi e di altri aspetti secondari, è acclarato che la moratoria non sia quella diga insormontabile di cui si parlava qualche mese fa ne appaiono chiari gli indirizzi della Giunta in materia energetica. Ma c'è un aspetto che ci sta ancora più a cuore, Presidente, durante la sua campagna elettorale ha ripetuto con una certa insistenza un motto: "È il momento del noi", questo noi

sembrava essere un concetto inclusivo, portatore di coesione e invece è terminata la campagna elettorale, questa espressione sembra aver assunto un significato divisivo, come se da una parte ci fosse tutto il bene e dall'altra tutto il male. Nei primi 100 giorni a volte si fatica a liberarsi dal lessico da campagna elettorale, da continui riferimenti alla situazione ereditata da chi c'era prima in negativo, dopo diventa un problema non tanto per la controparte quanto per lei, per la sua maggioranza e per la Sardegna. Presidente, questo consiglio più accorato che le diamo, restituisca a noi il significato più nobile che può avere, lo diciamo con spirito costruttivo, ma anche con la consapevolezza e la forza e la determinazione di chi non rappresenta una spaurita minoranza, ma una coalizione che anche all'ultima tornata elettorale ha raccolto un consenso importante, maggioritario per quanto attiene alle liste. Noi siamo qui per rappresentare i sardi, non solo chi ci ha dato il proprio voto, ma tutti e ciascuno ci aspettiamo da lei la stessa cosa. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piras. È iscritto a parlare l'onorevole Dessena, ne ha facoltà.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Grazie, Vice Presidente. Inizio naturalmente con dei ringraziamenti formali e di sostanza, perché siamo arrivati nei tempi in cui siamo arrivati con un importante documento che rientra tra i vari strumenti economico-finanziari. Se si è arrivati con questa rapidità, con questa precisione, con questa capacità parziale di programmazione è perché è un assestamento, quindi non ha la vocazione del documento programmatico. Non è esattamente così. Il documento programmatico per eccellenza è il bilancio previsionale, l'assestamento, come diceva prima l'onorevole Rubiu che mi ha preceduto, aggiorna e serve a verificare e a spostare maggiori spese su temi e su emergenze, ma in realtà il compito della programmazione sta al previsionale, per una semplice ragione che l'assestamento arriva per legge in una determinata data e quando tu in quella data che sarebbe la data odierna, approvi una norma, devi sapere che le risorse che hai allocato devono essere impegnabili e spendibili, altrimenti fai un altro avanzo di

amministrazione e alla fine dell'anno di sicuro nella pagella nessuno ti dirà che sei stato un buon programmatore. Quindi l'assestamento va letto per quello che è, non c'è dubbio che all'interno di questo assestamento ci sono il riconoscimento di quelle maggiori entrate che hanno una rilevanza assolutamente importante. Riprendo i ringraziamenti al volo, perché mi sembrano doverosi, all'Assessore evidentemente che ha fatto un lavoro notevole ed è arrivato con un documento, una proposta di documento che non è casuale, è figlia di causalità, è un ragionamento continuo che è nato il 9 aprile e che oggi ci ha portato un primo documento che comunque non può essere esaustivo per sua stessa natura oggettiva, non può essere esaustivo ma inizia a dare risposte importanti e dà dei segnali abbastanza precisi. Al Presidente della Commissione che ha fatto un lavoro importante, alla minoranza nella misura in cui ha dialogato, e anche agli interventi che ci sono stati in Aula poc'anzi che hanno detto all'interno dell'Aula nella dialettica minoranza-maggioranza questo è un momento in più per provare a ragionare e a rendere più performante questo strumento economico-finanziario. I temi che si pongono sono veramente tanti e, come già detto da voi nei vari interventi, in realtà la maggior parte dei temi che dominano la discussione che oggi ci vede attori protagonisti, ma è una discussione che è presente fuori dall'Aula, è una discussione che naturalmente si è stratificata nel corso degli ultimi 5 anni. Non è il tema delle liste d'attesa un tema che è emerso l'altro giorno, il 9 aprile, il 10 maggio, è un tema che si è consolidato nel tempo e le cui risposte tentate non hanno sortito l'effetto sperato, per cui quelle liste sono cresciute, la difficoltà del tema si è stratificata e oggi si fa all'interno di questo documento un investimento importante attraverso i privati accreditati per provare a smaltire le liste d'attesa.

Io non sono esattamente il più grande tifoso di questa via, però comprendo che in questo momento la soluzione più rapida e probabilmente più efficace temporanea può essere data soltanto attraverso questa via, quindi mi pare che attraverso questa posa, tra l'altro è l'articolo 5, il primo articolo programmatico dopo gli articoli tecnici, quindi il primo tema è il tema della sanità, mi pare

che la Giunta stia dando un segnale abbastanza preciso, in linea con il proprio programma e con le dichiarazioni fatte e con le preoccupazioni che ogni giorno attraversano non solo noi consiglieri ma tutti i membri della Giunta che sono abnegati alla causa del popolo sardo. Io penso che quell'intervento sia un intervento importante, naturalmente ribadisco che per me i livelli essenziali delle prestazioni per gli esseri umani, uomini e donne, devono essere erogati dal pubblico, però comprendo che in questa dimensione transitoria il privato possa svolgere una funzione importante. Penso al fondo dell'autosufficienza, dei 24 milioni, credo che anche lì ci sia una posta importante, un segnale inequivocabile, una posta assolutamente importante per persone che vivono una condizione di sofferenza. Penso agli interventi della Protezione Civile, penso alle risorse e penso anche all'articolo 19 tanto condannato, quello che ha il compito, si prefigge il compito di mettere risorse, accantonarle, per verificare con cognizione di causa, anche quindi con risorse a disposizione, la possibilità strategica di intervenire nella rete aeroportuale, perché il tema che in questi 5 anni, dà e per l'Isola, tutte le difficoltà, si affronta con una pluralità di interventi, e io credo che questo intervento sia corretto perché là dentro la Regione strategicamente può migliorare e coordinare meglio le reti aeroportuali, per cui penso che sia un fatto positivo. Penso che sia un fatto abbastanza e molto positivo, anzi direi l'articolo 7, quello relativo ai lavori pubblici, piazze, viabilità, agli enti locali che sono ormai dei collaudati soggetti attuatori sulla quale dobbiamo investire, interloquire con loro e investire in modo da far sì che le risorse siano utilizzate nel miglior modo possibile.

Io penso che per una maggioranza, una Giunta, che è entrata ufficialmente in quest'Aula il 9 aprile, se non ricordo male, quindi sono passati mi pare 4 mesi, e che si è trovata di fronte a tanti, tanti problemi, alcuni annosi, altri di contingenza, penso al tema della siccità. È vero anche questo non è un tema nuovo, cioè non è che è arrivato quest'estate, è da diversi anni che il trend delle temperature irrigidiscono la vita e la complicano la vita delle nostre aziende e del nostro territorio. Per affrontare il tema bisogna fare investimenti infrastrutturali, immaginare di

fare investimenti infrastrutturali sulla rete idrica per renderla più performante è abbastanza complicato pensarla in 4 mesi, e questa è una responsabilità che ha molti molti anni di vita e che quindi oggi noi ci apprestiamo ad affrontarla. E infatti vi è un articolo dove viene riconosciuto un intervento sulla diga di Maccheronis, la cito perché è una delle più isolate, è una di quelle che desta più discussione e naturalmente anche di preoccupazione. E lì c'è stato un puntuale intervento con un'attenzione da parte degli Assessori competenti, con i Sindaci e con gli altri livelli istituzionali che evidentemente fa ben sperare.

Noi ci troviamo in una fase, ripeto, abbastanza complicata, non è retorica del momento, è così, siamo in una fase abbastanza complicata e bisognerà cercare di essere il più bravi possibili per superare alcune grandi difficoltà. Abbiamo di fronte a noi la possibilità di sfruttare queste prime risorse che aprono delle vie importanti, avremo un avanzo di amministrazione, i bilanci di previsione nei tempi dovuti di modo che la programmazione sia la più efficace possibile, abbiamo la programmazione europea, ora abbiamo da viaggiare cercando di programmare bene, sapendo che essere esaustivi è complicato, ma sapendo che con le relazioni tra tutti gli attori istituzionali, i territori e quant'altro si può programmare bene.

Faccio un salto rapido sulla questione dell'eolico che è stata tirata in ballo con l'ennesima condanna senza appello nei confronti della norma che abbiamo approvato tempo addietro. Anche qui lo dico provando a essere laico pur sapendo di essere partigiano. Voglio dire, c'è stato talmente un ritardo da parte del legislatore regionale sul tema che è evidente che chi è entrato, cioè questa maggioranza che è entrata, si è trovata di fronte a una situazione davvero complicata che ha allertato e destabilizzato il popolo sardo, e alla quale questa maggioranza sta cercando di far fronte, sapendo che non esiste uno strumento giuridico normativo che da solo sia in grado di intervenire e superare a piè pari il problema. Infatti è stata scelta una via per step che non poteva essere nulla di diverso, senza avere certezze assolute, perché non se ne possono avere, ma con la consapevolezza che intanto si è messo un primo strumento giuridico robusto, pur non del

tutto esaustivo, e ci si sta ora muovendo nella giusta direzione tra i vari strumenti di competenza della Regione, quelli urbanistici e paesaggistici e sapendo che probabilmente...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Facciamo chiudere l'onorevole, prego Dessena.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Sapendo anche che è una partita talmente complessa perché... chiudo facendo un parallelo, da quando abbiamo avuto il pareggio di bilancio inserito in Costituzione noi abbiamo avuto una produzione normativa in materia di bilancio e di utilizzo delle risorse pubbliche impressionante, oggi l'utilizzo delle risorse pubbliche da parte di qualsiasi attore istituzionale è prescritta per ogni passo, per ogni virgola, per qualsiasi cosa. In parallelo si può dire che anche sull'eolico c'è stato così, c'è stata talmente un'accelerazione di produzione normativa a livello europeo, a livello nazionale, sentenze costituzionali che hanno colmato vuoti, che oggi tu sei in una strettoia molto complessa.

Quindi non esiste una soluzione semplice, questa maggioranza ha iniziato la via della ricerca di soluzioni e ha intrapreso una strada corretta, abbiamo molto da migliorare, come sempre, in qualsiasi caso è, ma è una via importante e che io riconosco grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Dessena. Allora abbiamo chiuso gli interventi dei consiglieri. Partiamo adesso con gli interventi dei Capigruppo, ovviamente se qualche Capogruppo mi segnala che non vuole intervenire lo faccia presente.

È iscritto ad intervenire l'onorevole Agus, prego.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie Presidente. Molto brevemente per esprimere alcuni concetti rispetto al testo che ci troverà impegnati in Aula nei prossimi giorni. In primo luogo per ringraziare la Giunta, e in particolare l'Assessore al bilancio, perché sarebbe stato più semplice in questo primo anno di legislatura fare né più né meno come è avvenuto nello scorso passato,

quando invece di un assestamento in ragione di maggiori entrate, poche, maledette, ma pur sempre in aumento rispetto al Bilancio che abbiamo ereditato, sarebbe stato ritenuto più semplice rimandare la discussione alla successiva variazione di Bilancio. Ecco, questo sforzo, che farà il Consiglio in questi giorni e che ha fatto la Giunta e la Commissione nei giorni precedenti, metterà nella disponibilità del sistema Sardegna qualche centinaio di milioni di euro, circa 250, che altrimenti sarebbe stato più difficile spendere. Noi abbiamo un nemico, colleghi, e questo Bilancio, questo testo, ce lo descrive plasticamente all'articolo 3 che certifica che il Fondo di cassa dell'anno scorso sia stato determinato in 3 miliardi 439 milioni 88 mila 353 euro. Questi sono i soldi che la nostra Amministrazione aveva in cassa il 1° gennaio di quest'anno. O noi riusciamo a far sì che il 1° gennaio 2025 ce ne siano meno, e quindi ci siano più risorse messe a disposizione del sistema delle imprese, del sistema sanitario, della cultura, dell'istruzione della nostra Isola, oppure la sconfitta non sarà di una parte politica, così come non lo è stato negli ultimi cinque anni, ma sarà dell'intera Isola. Si tratta in questo caso per ogni euro non speso di lavoratori che avrebbero potuto trovare un'occupazione seria e stabile e che, invece, sono ancora in balia degli ammortizzatori sociali, di imprese che presentano i loro libri in tribunale e che, invece, avrebbero potuto godere di un contributo che avrebbe reso la loro attività produttiva e quindi anche utile alla creazione di posti di lavoro. Questa è la sfida comune ed è anche per questo che credo sia importante che a luglio quest'Aula sia chiamata a decidere come distribuire, come definire la spesa di oltre 200 milioni di euro. Questo fa sì che la finanziaria, il Bilancio che ci sarà al termine di questa discussione, sia il Bilancio della Giunta neoeletta e del Consiglio con una maggioranza che è cambiata a febbraio? No! Il testo che noi discutiamo risente del passato, è una correzione di una finanziaria che ovviamente chi è al Governo oggi non ha approvato e si capisce anche nel leggere il testo. Ci sono variazioni, tante variazioni di poste puntualmente definite dal Consiglio che - oggi possiamo dirlo - forse non rappresentano un modo di fare amministrazione virtuoso; utilizzo questo termine perché non voglio che passi l'idea che

ci sia qua il Consiglio dei bacchettoni che fa il processo al passato, non è questo il tema. Voglio solo dire che la divisione della posta in Bilancio in mille rivoli, in mille centri di costo, in mille decisioni diverse ha rallentato la spesa. Non è così che possiamo fare in futuro. Servono macro-voci, serve un Bilancio che poi, attraverso bandi trasparenti, faccia sì che ogni territorio abbia la sua parte e possa essere in grado di costruire il suo sviluppo. L'alternativa - lo abbiamo visto - è ripartire in mille centri di costo che poi, alla fine, non generano spese e non generano sviluppo, intasano gli uffici regionali che sono ancora alle prese con tante singole voci che in alcuni casi non sono in grado, perché sono scritte a mano, nemmeno di interpretare. Questo è il ragionamento, secondo me, che deve essere alla base anche dello sforzo che farà il Consiglio nei prossimi giorni. Per il resto, io credo che non sia possibile nemmeno chiedere di più rispetto a quello che questo testo può realmente dare alla nostra Isola. Può esserci un intervento forte in materia sanitaria? Non può esserci perché non passa per le leggi di Bilancio, purtroppo. La risoluzione di alcuni problemi non passa dalle risorse, anche perché siamo in una fase in cui ci manca tutto tranne che i soldi. La nostra Regione tra Fondi vincolati, tra PNRR, tra Fondi europei e tra risorse derivanti dalle maggiori entrate di questi anni non ha mai avuto così tanti soldi, eppure non è mai stata così tanto in crisi. La sanità oggi è in un tapis roulant che senza qualche intervento incisivo non potrà che portarci indietro. Non esiste rimanere fermi in quel settore; esiste andare un po' avanti o tornare molto indietro. Credo che questo debba essere il primo impegno dopo l'approvazione di questo assestamento e quando dico "primo impegno" immagino anche il primo impegno in termini di sforzo teorico verso il futuro che questa Amministrazione deve dimostrare. Quindi io auguro un buon lavoro ai colleghi che si cimenteranno nella discussione del Bilancio e auspico che la discussione sia rapida ma proficua, anche in virtù della possibilità che questo Consiglio ha di migliorare il testo. D'altronde - e chiudo - il potere legislativo è saldamente nelle mani di quest'Aula, così prescrive lo Statuto, e anche a fronte dei limiti, purtroppo strutturali, che in questi anni si sono accumulati e si sono riversati verso l'agibilità

stessa del Consiglio ho l'auspicio rispetto al fatto che questo Consiglio terrà fede agli impegni e porterà avanti il proprio dovere costituzionale.

**Presidenza del Presidente Giampietro
COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. È iscritto a parlare l'onorevole Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Oggi i toni sono quelli giusti, quelli che un'Aula come questa dovrebbe sempre avere e, quindi, io dico ai colleghi: "Facciamolo anche fuori da quest'Aula", perché non ha più senso dire e parlare di ereditare macerie, ereditare tutto ciò che le precedenti Amministrazioni hanno fatto, l'onda lunga della precedente. L'onda lunga è molto lunga. Quindi se questi sono i toni, noi siamo veramente soddisfatti di questo. Lo ha detto il collega Agus, questa è una variazione di Bilancio, di correzioni, è il primo atto politico di questa maggioranza. Se l'amico Agus avesse utilizzato questi toni anche qualche mese fa... e io lo dico non per criticare, caro Francesco. E menomale che l'Assessore con la sua onestà intellettuale qualche volta lo ha detto anche in quest'Aula. Mi riferisco al Fondo di cassa di 3 miliardi e mezzo, caro Giuseppe, perché sino a qualche mese fa quel Fondo di cassa si diceva - e Agus ha gridato qui dentro e anche all'esterno - che erano soldi, risorse che la maggioranza precedente non aveva potuto spendere perché era incapace. Mi piace quando oggi ribadisce, anzi sottolinea che quelle risorse erano programmate, impegnate e per un problema procedurale non sono ancora spese perché sono state assegnate ai comuni e non hanno speso ancora. Ecco, utilizziamoli questi toni. Questa variazione di Bilancio nel primo articolo parla di sanità, molto dibattuto e ha sicuramente un indirizzo considerevole sull'abbattimento delle liste d'attesa. Anche questa procedura ricalca quello che la precedente Amministrazione regionale aveva scelto - chi vi parla è stato il più critico in assoluto della precedente - aveva fatto una scelta sull'abbattimento delle liste d'attesa sull'accreditato privato perché aveva dimostrato che la parte pubblica non lo

risolveva. Qualche giorno fa avete letto... c'è stata una sentenza della Corte che ha rigettato quell'impugnazione del Governo e questo articolo ci dà la possibilità di fare quella scelta, perché quella precedente delibera di Giunta, quella di febbraio, anzi no, quella del Consiglio di gennaio ne aveva individuato il superamento dei tetti di spesa sull'accreditato privato, sia sulla parte assistenziale ospedaliera e sia su quella della specialistica ambulatoriale. Grazie a quella scelta, oggi questo articolo può avere ossigeno, può avere gambe perché abbiamo decapitato i tetti di spesa. Avevamo un coefficiente, il più basso in tutte le Regioni italiane, la Corte ce l'ha riconosciuto, visto che ci paghiamo anche attraverso i nostri contribuenti la sanità sarda. Vero, Assessore? Quindi quella scelta che avete criticato sino a ieri, sanità, macerie, siete stati incapaci, oggi è all'interno di questo articolo.

Perché dico questo? Perché quando si usano toni giusti come quelli di oggi e diciamo la verità, gli obiettivi si centrano e i sardi questo vogliono, i sardi questo vogliono. L'abbiamo ribadito in Commissione e io lo sottolineo e lo richiamo oggi che l'Assessore è presente, quella scelta che dà la possibilità ai privati accreditati che è giusto che sia così, debbano essere però pianificate, non si possono assolutamente trasferire risorse a loro piacimento, perché a questo punto dobbiamo indicargli le discipline, dobbiamo pianificare le priorità delle liste di attesa, perché altrimenti gli appetiti dei privati, sappiamo perfettamente, agiscono in base a quello che potrebbe essere il profitto in base al DRG che a loro conviene di più. Quindi questa è una partita che sicuramente la Giunta vedrà, perché c'è un'indicazione della Commissione e del Consiglio, allora questo è il governare, questo è quello che i sardi vogliono, questo è quello che questa minoranza vorrebbe fare insieme a voi della maggioranza, usare questi toni, perché è una perdita di tempo, perché il costo della politica lo vedremo più avanti, quando ci sarà sicuramente una variazione più cospicua o la finanziaria. Caro Assessore, io mi rivolgo a lei perché lei ha toni che sono in frequenza, che sono molto compatibili con questi della minoranza e poi ormai abbiamo tantissimi anni qui dentro e quindi sappiamo perfettamente che parlare di macerie non ha più senso.

E allora la seconda cosa che vorrei dire a proposito proprio della sanità, in quella ripartizione, caro Assessore, io gliel'ho sottolineato in Commissione, quando noi aumentiamo i tetti di spesa sul privato accreditato c'è una sperequazione tra il nord e il sud e il centro della Sardegna. Facciamo una ripartizione in riferimento al numero degli abitanti che occupano quest'Isola, non al numero di accreditati che sono soprattutto nel sud dell'Isola, quindi c'è un 90/10, passando per il centro della Sardegna è 0, quindi, già ad iniziare da queste risorse, iniziamo a spalmarle in un modo più equo, come quella autonomia differenziata che avete criticato tantissimo tra il nord della Penisola e la nostra Isola, iniziamo ad applicarla in Sardegna l'autonomia differenziata equa. Mi dispiace che in questa variazione di bilancio, anche se non è abbastanza corposa, che attua delle correzioni, c'è anche un capitolo sui lavori pubblici in relazione allo scorrimento delle graduatorie della precedente Amministrazione regionale, quindi state utilizzando ciò che avete detto che questa maggioranza è stata incapace e stiamo utilizzando le graduatorie, perché avete riconosciuto che quelle graduatorie sono utili e fate bene a farlo. La sottolineatura è che non avete fatto un accenno e spero che si faccia nei prossimi provvedimenti finanziari, al tema energia che oggi sta occupando tutto il panorama di questa Regione. Perché dico questo? Perché sono sorte delle tifoserie in questi mesi, il sì e il no, il contro, i signori del vento e del sole, chi è a favore o chi è contro. Noi non diciamo, e l'abbiamo ribadito quando in quest'Aula si è discusso del sistema energetico, noi vorremmo invece creare l'alternativa al sì o al no e abbiamo detto che l'unica alternativa affinché si possa avere sovranità e indipendenza di quest'Isola è la costruzione delle comunità energetiche sarde, in quella partnership pubblico-privato, con le imprese che vengono coinvolte, con i distretti che sono partiti in Sardegna e con comunità energetiche che già in certi territori, oltre anche la Penisola, stanno funzionando con una percentuale altissima di produzione dei cittadini di quei luoghi, ma ne parleremo più in là. Allora perché...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Un altro minuto, onorevole Peru, per avviarsi alla conclusione.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Presidente, sarò velocissimo. Perché nell'ultima finanziaria l'ex maggioranza, con un emendamento del sottoscritto, aveva inserito risorse per le comunità energetiche. Allora per ogni provvedimento finanziario iniziamo a trasferire risorse, perché avremo nei territori sotto i 5.000 abitanti un bel contributo del PNRR, utilizziamo risorse pubbliche per i comuni sopra i 5.000 abitanti e iniziamo a discutere seriamente della produzione attraverso le comunità energetiche. Non c'è alternativa al fatto che qualcuno deve produrre; o te lo fanno oppure lo realizza. Quindi, caro Assessore, la Presidente in questo momento non la vedo in Aula, iniziamo a riflettere su questo, a mettere il tesoretto sull'energia, per tutti i provvedimenti finanziari. Noi faremo un emendamento anche su questo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. No, perché non c'è la Presidente, ma io ho assistito qualche giorno fa alla trasmissione a LA7 dove la Presidente è stata intervistata, e ha detto anche cose giuste, ma ha anche detto che nessuno ha proposto l'alternativa al freno dei signori del vento. Non è vero questo, perché la minoranza invece ha proposto, attraverso anche l'evidenza delle comunità energetiche, l'alternativa a quella che era la produzione di energia in quest'Isola. L'ultimo secondo è quello che ricorderò, l'ho detto in tutte le occasioni, in tutti i Consigli, la perequazione, caro Assessore, tra il nord e il sud e non vedo assolutamente risorse in questo provvedimento, anche se effettivamente la cifra è molto importante, per quanto riguarda la Città Metropolitana di Sassari e quella di Cagliari. Io non sono campanilista, ma vorrei vedere una Sardegna che viaggia a una sola velocità, iniziamo a riflettere su questo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Anche il tempo corre veloce. L'onorevole Ticca è iscritto a parlare, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, signore e signori della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. In primis voglio ringraziare l'Assessore del bilancio per il suo intervento in Commissione, per come ha dato le risposte e ci ha spiegato questa manovra. Questa variazione di bilancio inizialmente fu presentata come una variazione principalmente tecnica, in cui si operava qualche correzione su spese precedentemente deliberate, in cui si prorogavano le risorse per alcuni servizi pubblici essenziali e in cui si spendevano risorse accertate negli ultimi mesi. Poi nella narrazione è diventata la manovra delle emergenze, cioè dobbiamo portare in Aula una variazione per poter rispondere ad alcune emergenze. Infine, finalmente negli ultimi giorni, quando il testo è approvato in Commissione, quando abbiamo chiesto alcuni chiarimenti che ci sono stati dati, finalmente è emersa la natura di questa manovra, un pochino di correzioni, un brodino caldo per le emergenze della Sardegna è la prima scelta politica di questa maggioranza, la prima presa di posizione politica su un tema tanto dibattuto, quello degli aeroporti.

Noi, sia chiaro, non ci aspettavamo che con questa piccola variazione di bilancio si rispondesse davvero a tutte le emergenze della Sardegna, non ce lo potevamo aspettare, non ve lo chiedevamo, però rispetto alla massa manovrabile ci aspettavamo qualche posizione più chiara. Faccio qualche esempio, si parla della sanità e si fa un tipo di intervento che riteniamo giusto, cioè dare più risorse ai privati accreditati per ridurre le liste d'attesa, bene, siamo d'accordo, siamo d'accordo su questo principio e soprattutto siamo d'accordo sul fatto che la sanità dei privati convenzionati e accreditati sia a tutti gli effetti un servizio pubblico, su questo credo che anche in Commissione sia emerso, siamo d'accordo, va bene quello stanziamento. Va bene soprattutto questo principio, però rispetto alle risorse che si manovrano in questa variazione si poteva fare di più, si poteva fare di più andando a prendere ad esempio sulla famosa posta dell'articolo 19.

Leggendo la norma siamo arrivati all'articolo 19, finalmente lì si trova una posizione politica, magari un po' mascherata, l'abbiamo chiesto in Commissione, l'hanno fatto anche i colleghi di maggioranza, vi hanno chiesto di esplicitare in maniera più chiara quella voce di bilancio, non l'avete fatto neanche dopo gli interventi in Commissione, quindi resta poco chiara, però, almeno negli interventi dell'Assessore abbiamo avuto chiarezza della natura di questa posta, cioè non è un'operazione di acquisizioni di quote genericamente nel settore dei trasporti, ma ci è stato detto in maniera chiara che è specificatamente acquisizione di partecipazione in materia aeroportuale, si poteva dire in maniera più chiara nella norma, questo vi è stato detto in Commissione, vi è stato detto da parte della minoranza e da colleghi della maggioranza, però rimane così, non c'è problema perché ce l'avete chiarito a voce, va bene, benissimo, ci sarà tempo e modo di parlare di questa posta di bilancio e delle scelte politiche che la riguardano.

Però, visto che stiamo parlando di bilancio e di risorse, non è possibile nella discussione generale non farvi presente che, come voi avete detto, è un primo accantonamento. Allora questo primo accantonamento realisticamente è molto probabile che non verrà speso in questi mesi, soprattutto in virtù del fatto che al comma 2 ci dite che stanziate le risorse per capire meglio che cosa si potrà andare a fare, allora non c'è fretta, questi 30 milioni sono una posizione politica in cui voi dite "stiamo andando a mettere risorse su uno dei nostri obiettivi politici", e va bene, lo capiamo, però non ha senso bloccare 30 milioni oggi quando si deve dare risposte alle emergenze, 30 milioni che non verranno spesi perché, guardate, poi noi ci ritroveremo qui alla prossima variazione di bilancio a ottobre e sappiamo entrambi che di quei 30 milioni probabilmente, se avrete rispettato quello che ci dite, cioè che il tema tornerà in Aula prima di spenderli, non si sarà fatto in tempo a spenderli, perché ad oggi non sappiamo cosa si può fare con 30 milioni, quanto si può comprare, dove si può arrivare, quale tipo di controllo può esercitare la Regione Sardegna. Siccome non lo possiamo fare finché non viene fatto lo studio di fattibilità, non mettiamo questi 30 milioni, discutiamo, affrontiamo il dibattito e mettiamoli nella prossima

occasione. Comunque ci sarà tempo e modo, quando parleremo dell'articolato, per capire come spenderli questi 30 milioni, ci sarebbero tanti modi. Vado sui 3 macro temi, le 3 principali emergenze di cui si è parlato: lista d'attesa, siccità, Fondo unico.

Sappiamo tutti che sul Fondo unico dovremo mettere altre risorse, basta fare un paragone tra le risorse stanziare ad oggi e quelle stanziare nell'ultimo anno, nessuno di noi, né minoranza né maggioranza, vuole diminuire le risorse a disposizione degli enti locali, a disposizione dei comuni, che sono quelle che danno principali risposte ai cittadini, allora se sappiamo già che lo dobbiamo fare anche ai comuni, è meglio incrementare il Fondo unico oggi con una spesa che loro possono fare da domani, piuttosto che aspettare e tenere questi 30 milioni congelati e poi magari arrivare a novembre e incrementare i fondi per i comuni, facciamolo subito e sui 30 milioni per gli aeroporti ragioneremo in autunno, quando avremo le idee più chiare.

In conclusione, oggi noi siamo nel luogo e nel momento deputato a fare una valutazione su questo assestamento, noi non possiamo fare altro che dirvi che c'è ancora il tempo per migliorare questa manovra. Da parte della minoranza arriverà un tentativo di collaborazione, proveremo a proporre degli emendamenti, proveremo a dare più profondità politica a questa manovra e soprattutto più profondità alle risposte per le emergenze della Sardegna, a partire dai famosi 30 milioni di cui ho parlato prima. Ora, se voi vorrete migliorare il testo, se vorrete fare questo, noi siamo qui per lavorare con voi, se invece vorrete usare questa manovra, come ci sembra, congelando le risorse solo per evidenziare la vostra posizione politica, limitando, centellinando invece le risorse per le vere emergenze, e lo dico all'Assessore della sanità, noi siamo qui per aiutarla in quello, aumentiamo le risorse per le liste d'attesa. Se vogliamo fare questo migliorando questa manovra, noi ci siamo e siamo con lei, se invece rimarrà così ovviamente noi ci opporremo perché al momento il testo crediamo che non risponda alle esigenze del popolo sardo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie Presidente, un saluto a lei, alla Presidente della Regione che in questo momento non vedo in Aula, a tutta la Giunta e ai colleghi del Consiglio regionale. Dopo un po' di mesi di mandato siete arrivati ad affrontare in maniera importante quella che è una variazione abbastanza sostanziale che riguarda la nostra Sardegna. Ho sentito vari interventi in Aula stamattina da parte dei miei colleghi, interventi che condivido pienamente. Abbiamo voglia di fare un'opposizione all'interno di questo Consiglio in maniera completamente diversa rispetto a quella che abbiamo visto nel passato, pensiamo che alle urla, alle calunnie e alle brutte parole possiamo tranquillamente proporre dei ragionamenti fatti con il cuore e soprattutto per raggiungere un risultato importante, migliorare quelle che sono le condizioni della nostra Sardegna.

Avete vinto le ultime elezioni regionali, avete un compito molto importante che è quello di governare la Regione Sardegna, avete detto per 5 anni che eravamo una classe politica che non reggeva al tiro, che abbiamo fatto dei grandissimi danni per la Regione Sardegna, però davanti alle urne i sardi si sono quasi espressi in maniera paritaria. Avete vinto è vero, soprattutto in virtù anche di una legge elettorale che permette un certo gioco, e noi siamo qua per ricordarvi che oltre ad aver vinto dovete portare avanti un importante mandato che vi è stato dato da parte dei sardi. Non riusciamo ancora a capire da che parte stiate per quanto riguarda l'eolico, ci sembra una mezza finzione quella che state proponendo, vi vogliamo sentire molto più decisi, noi siamo assolutamente contrari all'eolico, io sono assolutamente contrario all'eolico sia sulla terra che sul mare. Bisogna assolutamente decidere e assumere una posizione importante, bisogna andare dal governo centrale a parlare di questa tematica, non con i muscoli ma con i ragionamenti. Quindi dopo questo primo tentennamento aspettiamo ancora delle risposte importanti per quanto riguarda l'eolico, essere parte di una battaglia che noi vorremmo portare avanti per cercare di evitare che la nostra Sardegna venga in qualche maniera deturpata da parte di grandi aziende e di grandi colossi, talvolta

neanche europei, che vorrebbero in qualche maniera distruggere il nostro territorio.

Trasporti, erano tra le urla principali all'interno dello scorso Consiglio regionale, ma avete fatto delle iniziative importanti, però sono una fotocopia di quello che abbiamo fatto noi, finalmente vi renderete conto che forse forse non c'erano a governare dei deficienti, ma c'erano a governare delle persone che hanno avuto degli ostacoli importanti da parte della Comunità Europea. Bisogna che ci rapportiamo anche attraverso i nostri rappresentanti politici appena eletti, bisogna far capire alla Comunità Europea che veramente soffriamo, che veramente abbiamo bisogno di qualcosa di diverso, ci deve autorizzare ad avere questo "diverso" che in tutti questi anni è stato assolutamente proibito.

Province; non smetterò di dire con tanto orgoglio che sono stato uno dei fautori di questa legge. C'è la mia firma, ma c'è anche il mio impegno. C'è stata anche una lotta silenziosa all'interno della mia maggioranza pur di arrivare a questo risultato. È stato un impegno molto importante, però dopo aver dato veramente tanto ci si è arrivati. Finalmente c'è stata una sentenza, l'ennesima sentenza da parte della Corte perché tutti hanno tentato in qualche maniera di bloccare quella che poteva essere quella legge, iniziata - ricordo bene - con una forte iniziativa proposta da parte dell'allora consigliere regionale Giuseppe Meloni. Io vi dico, la fece Giuseppe, l'intensità della sua proposta, e riuscì a capire che era un qualcosa che sicuramente si sarebbe potuta portare a casa e per questo ho veramente dato tanto. Quindi adesso fate in fretta, nominate questi commissari liquidatori in modo che questo processo possa essere definitivamente ultimato.

Siccità. È un tema, non dico nuovo, però sicuramente incessante che si è sentito negli ultimi giorni, nelle ultime settimane. Avrei voluto che la Presidente fosse in Aula in questo momento, perché ho visto che è intervenuta nel territorio gallurese, nel territorio di Budoni, dove in questo periodo si soffre veramente tanto. Vorrei solamente dire a questa minoranza che non sono un consigliere regionale che ha badato solamente al suo territorio, ma ho cercato di mettere attenzione e testa in tutti i territori e in

tutte le parti della Sardegna. Quando ho visto un provvedimento che non interessava le mie zone, in questo caso la Gallura, ho assolutamente sostenuto quelle iniziative, le ho sempre portate avanti e vorrei che tutti i consiglieri regionali ragionassero in questa maniera e portassimo avanti insieme iniziative importanti. Io per quanto riguarda la siccità, anche se riguarda il mio territorio, ho proposto un'iniziativa, che potrebbe con il tempo risolvere le problematiche dell'acqua in un collegio, un intero collegio visto che parliamo di politica. Io spero che questo emendamento, che riguarda uno studio di fattibilità, venga accolto perché la presidente Todde è andata nella bassa Gallura, a Budoni, affrontando il discorso siccità quando dietro l'angolo abbiamo una possibilità tecnica che permetterebbe, con un'acqua spettacolare, veramente pulita, di risolvere questo problema per quanto riguarda quasi tutta quanta la Gallura.

Lavoro. Abbiamo delle graduatorie molto importanti, aperte da tempo e mi piacerebbe che questa maggioranza - ho visto vari emendamenti - riuscisse a capire se in questo momento i vari Enti regionali, a partire da FoReSTAS, a partire da qualsiasi altro Ente, che hanno deficit di personale, possano in qualche maniera assumere, ovvero attingere da questa graduatoria per assumere personale per colmare queste criticità: l'agricoltura e tantissimi altri Assessorati. Bisognerebbe capire se veramente c'è la possibilità di fare questo atto, di fare questo passo, cercare di capire e cercare di trovare una soluzione, perché tutte queste persone, mille, 500, 800, in graduatoria, aspettano e sono delle menti giovani che sicuramente potrebbero dare tanto per questi uffici regionali e tanto per la nostra Sardegna.

Sanità. Assessore, è un discorso veramente impegnativo e importante. Abbiamo visto il suo primo impegno, il fatto che lei stia girando per gli ospedali e stia facendo veramente il massimo. In questo periodo riusciamo a capire, grazie alle varie sentenze che stanno uscendo ultimamente, che il lavoro che abbiamo svolto nel precedente mandato non era assolutamente un lavoro stupido per quanto riguarda la sanità, parlo dei tetti di spesa. Avete un'arma molto, molto importante, avete una marea di soldi a disposizione per cercare di colmare quelle criticità che

riguardano la sanità grazie a una legge che noi abbiamo fatto e che ci hanno ingiustamente impugnato, ma la Corte ha riconosciuto la validità della legge e ha rimesso naturalmente in operatività la legge stessa. Ne potete tranquillamente beneficiare e questa è una cosa importante. Tante sentenze che riguardano la Corte in materia di province, in materia di urbanistica, in materia di sanità che stanno a indicare che il lavoro che abbiamo fatto, forse, non era sicuramente un lavoro posto in essere da parte di stupidi. Abbiamo proposto un qualcosa di nuovo: l'equiparazione dal punto di vista economico del ruolo dei dipendenti comunali con quello dei dipendenti regionali, non perché volessimo ringraziare i dipendenti dei comuni, delle province, oppure di altri Enti rispetto a quelli della Regione ma perché c'è veramente una sorta di fuoriuscita di menti all'interno dei comuni che cercano in qualche maniera di raggiungere altri Enti dove si guadagna a fine mese qualcosa in più, lasciando, appunto, dei posti di lavoro vacanti. Questo discorso del comparto unico è un qualcosa che va aperto, è una trattativa che va aperta con il Ministro. Noi non possiamo mettere all'infinito soldi a disposizione perché si raggiunga l'obiettivo; l'obiettivo deve essere raggiunto attraverso una concertazione da parte del Governo che riconosce alla Regione questa possibilità. Una volta che questo avverrà, potremmo tranquillamente mettere a disposizione tutti i soldi che vogliamo. Io penso che da questo mio intervento si riesca a capire bene che abbiamo la voglia di collaborare e di metterci a disposizione. Se vorremmo fare qualcosa insieme, noi ci siamo. Grazie a tutti e buon lavoro. Ringrazio l'assessore Meloni per il lavoro fatto fino adesso, perché mi sono dimenticato di citarlo, e naturalmente gli auguro un grande in bocca al lupo per il proseguimento di questa avventura politica. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare l'onorevole Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Mi dispiace che non è presente in Aula la Presidente della Regione, ma sarà mia cura, tanto sicuramente sarà informata, poter riprendere l'argomento su una

questione che non ha nulla a che vedere con la variazione di Bilancio di cui oggi dovremo iniziare il dibattito e la discussione generale. Caro Presidente del Consiglio, per quanto riguarda ormai l'annosa problematica dei Gruppi, o meglio il funzionamento dei Gruppi consiliari, io le posso dire semplicemente una cosa e credo di manifestare il disappunto non solo mio personale, ma di tanti colleghi in quest'Aula che stanno zitti, diciamo che mi sto facendo portavoce. Per il semplice motivo che dalle ultime informazioni che ci sono state date sembrerebbe che questo budget regionale sia ormai non solo consumato ma anche sfornato. Vi ricorderete che sulla stampa - la dignità dei consiglieri, come sempre, è stata messa sotto i piedi - è uscito il messaggio che, grazie al poltronificio della presidente Todde, i soldi sono già finiti e non c'è la possibilità che il comparto Regione, cosa sulla quale noi stavamo lavorando, potesse dare parte di quel budget per metterci nelle condizioni di poter far funzionare i nostri uffici e di ridare dignità ai consiglieri regionali, perché quello che state facendo è che qui ci sono consiglieri di serie A - perdonate -, i cagliaritari, e consiglieri di serie B, quelli che arrivano da oltre 40 chilometri. Il dato del quale io sono venuto a conoscenza è che sembrerebbe che nulla di tutto questo sia vero, che il budget non è assolutamente consumato, anzi io non so per quale motivo si stia infilando in una situazione a cui io darei una risposta di tipo politico, che non è necessario dire in quest'Aula, però, caro presidente Comandini, noi vogliamo vedere dati certificati e le dico anche una cosa: se entro martedì non vediamo questi dati certificati per capire chi è che sta dicendo la verità, e, ripeto, non ci mettono nelle condizioni, voi questa variazione di Bilancio non la chiuderete per Ferragosto. Su questo vi posso garantire che mi impegnerò a fondo a che pure chi ha fatto i biglietti resterà in quest'Aula. Noi vi chiediamo dati certificati. È ora di smetterla, perché, ripeto, ci state mettendo nelle condizioni veramente di essere consiglieri di serie B e soprattutto prendendo in giro la gente. È finito. Quindi noi martedì aspettiamo questi dati certificati, caro Presidente. Detto questo...

PRESIDENTE.

Intanto, nessuno sta prendendo in giro nessuno.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
Mi fa finire, Presidente?

PRESIDENTE.
Le rispondo dopo.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
Mi risponde dopo. A noi interessano i dati certificati, così capiremo se veramente sono state fatte altre operazioni, oppure c'è qualche altra cosa che qualcuno non sta capendo. Io ho capito benissimo, invece, com'è la situazione. Vogliamo rendere edotta quest'Aula veramente di come stanno le cose? Bene. Detto questo, parliamo di variazione.
Assessore all'urbanistica, problema eolico. Noi abbiamo dato la disponibilità, e l'abbiamo dimostrato in quest'Aula, che su quella sorta di moratoria noi ci siamo proposti, tutti i miei colleghi, anche con degli emendamenti di sostanza, mettendoci nella posizione di collaborazione, perché il momento è drammatico e non dipende da Tizio o da Caio, diciamo che è una problematica che noi dobbiamo affrontare tutti insieme per avere anche più forza. Noi quello che gli chiediamo è intanto di essere coinvolti e intanto, siccome il tempo sta passando e noi dobbiamo anche ragionare per quanto riguarda le zone idonee, perché è lì che si giocherà la partita e quello che io gli volevo proporre, visto che siamo operativi e fa piacere, io ho presentato un emendamento ed è stato non accolto dall'Aula come emendamento, ma come suggerimento per quanto riguarda anche quella famosa imposta sulla produzione di energia, perché tutto ha un senso, perché gli speculatori, comunque non sappiamo quanti di questi progetti andranno in porto, ma il fatto di sapere che potrebbe essere finito il tempo di ingrassare e che comunque se qualcuno dovesse riuscire a realizzare un impianto, quando la Regione che ha potere e facoltà e potestà di poter dire: "Non ne incasserai 100, ma ne incasserai 30", perché gli altri 70 li incamererà la Regione e poi li devolverà, questa era un'idea, a quei comuni che comunque sono stati danneggiati dove ricadranno questi impianti, perché dire al cittadino o il cittadino che si faccia la

domanda: "Ma noi che cosa ne abbiamo di questo scempio del paesaggio?", Poter dire: "Guarda, poter avere uno sgravio di imposte", poter dire: "Comunque pagherai meno", vuol dire che comunque un tornaconto per quella comunità ne potrebbe derivare. Lo vogliamo dare un messaggio, Assessore, che questo bellissimo monumento o mausoleo del Consiglio regionale si presta anche per poter fare un impianto di fotovoltaico, dove noi spendiamo un milione e mezzo di euro all'anno in bollette? Vogliamo dare un messaggio che iniziamo noi e magari fare un accordo con i comuni che tutti gli immobili di proprietà comunali, provinciali e regionali possano essere dotati di... Perché comunque serve in economia, ma serve anche per dare un messaggio che è comunque di un risparmio importante, quindi questa era un'idea, poi maturatela, vedetela.
Agricoltura, caro Assessore, io veramente non riesco a capire se la delibera che voi avete fatto, perché il problema della siccità e non solo della siccità, vorrei ricordare che i Comuni dell'Alta Baronia compresi, l'ha detto il mio collega, San Teodoro e Budoni che devo dire che la Giunta comunque ha fatto dei provvedimenti di ristoro, però quando io dissi tempo fa, e qualcuno si è messo a ridere, che esiste anche chiedere lo stato di calamità agricola, ha detto: "Perché esiste lo stato di calamità agricola?". Esiste lo stato di calamità agricola dove la Regione delibera, viene mandata al Ministero delle Politiche agricole, se viene accolta, e il cittadino danneggiato può iniziare a inviare domande in via telematica al Ministero competente. Io credo che, caro Gianfranco, siamo nei termini per poterlo fare, ci vogliamo ragionare, perché sapete benissimo che ci sono parti di popolazione che sono in ginocchio. Noi abbiamo avuto una situazione la settimana scorsa ad Ottana, una settimana senza acqua potabile, cioè ma siamo... e non è intervenuto nessuno, neanche per dare ristoro con le autobotti. Per carità, so che comunque in un caos generale non c'era tempo, non c'erano mezzi, però Assessore, vedete se è fattibile questo, perché non è sempre mamma Regione o Pantalone che deve sborsare le risorse. Il Governo, come sta facendo con la Sicilia, lo dovrebbe fare anche con la Sardegna.

Abbanoa, argomento molto caro, noi abbiamo soltanto letto... mi dispiace che non c'è la Presidente, ma mi è stato riferito che comunque ieri e avantieri sono state giornate abbastanza infuocate. Io credo che questa maggioranza e per quanto mi riguarda troverete porta aperta, Abbanoa non solo va rivista, ma dovrebbe essere non azzerata, probabilmente anche declassificata, perché tutto quello che è successo in tutti questi anni è veramente vergognoso e non ho nessuna remora di poter citare un esempio che riguarda il mio Comune, e io Sindaco del Comune di Orosei, un impianto di depurazione che noi non abbiamo, dove d'estate abbiamo 60.000/70.000 presenze, con un finanziamento importante viene appaltato, sto parlando di quindici anni fa e quell'intervento era sotto la lente d'ingrandimento della Comunità Europea, sotto procedimento di infrazione, ogni giorno di ritardo la Regione doveva pagare 200.000 euro per capirci. Oggi sapete com'è la situazione? Siamo ancora fermi. Ma sapete perché? Perché l'appalto è stato fatto, caro Presidente, c'è stata una ditta che se l'è aggiudicato, poi come sempre iniziano i contenziosi. Voi mi spiegate dopo quindici anni perché Abbanoa non ha provveduto a revocare l'incarico alla ditta o trovare un'altra soluzione? Quindi, caro Presidente, su Abbanoa, il tempo è... *(intervento fuori microfono)*

Sanità, però caro Assessore, allora noi capiamo la sua buona volontà, poi lasciamo perdere lei non è sardo, a me poco appassiona e poco interessa, io voglio soltanto dire che non serve andare a bastonare, ho visto quello che è successo a Nuoro e anche quello che è successo al Brotzu, perché purtroppo noi siamo nelle condizioni, io parlo del nuorese dove...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Diamo un altro minuto all'onorevole Mula per concludere.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente, finisco. E noi siamo con lei, noi abbiamo bisogno di aiuto, perché Nuoro, non di essere il terzo polo della sanità, oggi è ai margini di qualsiasi altra

considerazione e se serve, se serve, perché non tutti i Direttori generali hanno operato allo stesso modo, se serve a fare piazza pulita, chi non ha funzionato dovete avere il coraggio di mandarli a casa e i sistemi ci sono, lo sappiamo benissimo come ci sono, perché se questo determina un funzionamento della sanità a Nuoro, dove la gente viene a Cagliari, Assessore, noi andiamo a Cagliari e meno male che il Brotzu è aperto e il Brotzu è in grande difficoltà, perché oggi supplisce in quei territori, Nuoro e Oristano che purtroppo devono servirsi dell'ospedale più importante della Sardegna e in un momento, e chiudo, Presidente, in un momento dove noi, Nuoro, siamo in una quota al di sotto del 50 per cento come personale e mentre le altre realtà, alcune sono all'80 per cento. Serve quel principio di solidarietà, del cercare che qualcuno dia a chi ha di meno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Però per dirle che nessuno sta prendendo in giro nessuno, né dal punto di vista istituzionale né dal punto di vista personale. Purtroppo le sentenze della Corte costituzionale in questo Paese vanno rispettate, possono piacere o non piacere, però vanno rispettate e vanno soprattutto rispettate da chi, come questa Presidenza, ritiene che la legge, soprattutto relativamente a quelle che sono le responsabilità nel rispettare i tetti di spesa stabiliti dal decreto legislativo 78/2012 riguardano anche i dipendenti dei Gruppi. Aggiungo che da parte di questa Presidenza, i Gruppi sono messi nelle condizioni di poter operare seguendo le vecchie procedure, tantissimi suoi colleghi le hanno attivate, mi auguro che effettivamente... *(intervento fuori microfono)* Mi auguro effettivamente che chi vuole operare ha uno strumento che gli permette di operare subito. Grazie, onorevole Mula. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Orrù, ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Intanto inizierei con i ringraziamenti all'assessore Meloni, per il lavoro svolto, al Presidente della Commissione e gli Assessori che si sono comunque presentati puntualmente nelle riunioni di Commissione e ovviamente alla Presidente. Un lavoro svolto tra l'altro per questa prima variazione di bilancio, una

variazione di bilancio che arriva nei tempi. Sappiamo effettivamente quanto è importante consentire agli uffici di poter lavorare sui testi e soprattutto consentire poi l'erogazione delle risorse che devono essere spese entro il 31/12 agli enti, i Comuni beneficiari spesso delle risorse e ovviamente in una pianificazione d'insieme, il tempo è un fattore importantissimo. Lo sappiamo, anche perché le è capitato spesso, soprattutto per chi ha l'onore di amministrare le comunità, vedere arrivare delle risorse in tempi molto vicini alle varie scadenze e anche sul fondo unico sono contenta che si inizi a ragionare e incrementare il fondo unico che incide prevalentemente su spesa corrente e quindi per i comuni è importante avere queste risorse adesso e non magari, com'è accaduto nella scorsa legislatura, alla fine, proprio verso novembre e ovviamente molti comuni si sono trovati a dover utilizzare queste risorse e farle andare in avanzo di amministrazione, ciò significa doverle ri-imputare negli anni successivi, e queste ovviamente non sono state utilizzate su spesa corrente, che invece è la necessità che hanno i Comuni in primis. E lo dico perché quando si interviene in questo modo, e spero che possa essere anche in qualche maniera ampliato, con una collaborazione da parte di tutti i consiglieri durante la discussione, questo ovviamente aiuta e aiuta non poco. Una questione che ha sottolineato anche il collega Agus, sull'articolo 3 il fondo di cassa al primo gennaio, ovviamente 2024, è un dato di non poco conto, quindi l'impegno e lo sforzo che dobbiamo provare a fare è proprio quello di programmare e riprogrammare, sostenere la macchina amministrativa, gli uffici e le persone che ovviamente con sforzo e impegno cercano di mettere in campo le risorse, e che spesso sono anche in difficoltà perché sappiamo cosa significa avere a che fare con la burocrazia, detta in senso buono, ma ovviamente con tutto ciò che ne comporta con l'allungamento anche dei tempi. E avere le risorse a disposizione, ripeto, nei tempi, per tutti gli enti, i comuni in primis, è una cosa molto molto molto importante.

Per quanto riguarda il contenuto del testo, io ovviamente comprendo che in questa prima fase ci sia intanto un'eredità da portare avanti, e questo è chiaro ormai a tutti, ma c'è anche una proposta di pianificazione e

programmazione. Pianificazione e programmazione è soprattutto una strategia che non possiamo far finta di non percorrere, nonostante l'emergenza che ci troviamo quotidianamente a vivere, voi sicuramente più di noi, non possiamo perdere di vista la visione strategica e di insieme, perché serve proiettare verso il futuro tutte le scelte che noi facciamo, soprattutto in termini economici, ci servono per proiettare nel medio e lungo termine ciò che avverrà e l'effetto che ne conseguirà da quello che facciamo. Quindi okay, interveniamo nell'emergenza così come si sta facendo in questa variazione di bilancio, ma non perdiamo di vista la visione strategica, perché in un periodo di crisi, e non mi stanco a dirlo, come quello che stiamo vivendo, che è una crisi ovviamente internazionale, le ricadute e le scelte che oggi si fanno sono delle scelte che avranno anche delle ripercussioni per i prossimi 20 e 30 anni, e non possiamo non fare delle scelte importanti in questo momento.

E su questo voglio dire una cosa, mi fa piacere che l'Assessore all'urbanistica abbia inserito all'interno del testo di legge le risorse per pianificare i nostri beni più importanti, i nostri beni più preziosi, quelli che sono sulla bocca di tutti in questo periodo, iniziare il percorso del completamento del piano paesaggistico delle aree interne. E lo dico non solo perché bisogna cercare di bloccare, come diceva giustamente il collega Dessena prima, un fenomeno che effettivamente è complicato, perché non possiamo neanche prenderci in giro, dal punto di vista tecnico giuridico, il tema dell'eolico, e bloccare la speculazione che c'è nel nostro territorio non è semplice. Ciò non vuol dire che non dobbiamo provare a mettere in campo tutto ciò che è nelle nostre corde per poterlo fare, compreso il dialogo con il governo nazionale, ovviamente per cercare di comprendere se effettivamente i 6 gigawatt al 2030 sono un valore per noi percorribile anche in termini di strutture che abbiamo sul nostro territorio, e sappiamo bene che sono anche sottodimensionate ai vari carichi che devono portare. Quindi io credo che la Giunta stia mettendo in campo ciò che è possibile fare e mi fa piacere, ripeto, avere le risorse per il completamento del piano paesaggistico, e guardarlo nell'insieme, perché la tutela dei nostri beni, anche interni, è un valore che un

domani porterà economia e quindi lo dobbiamo fare in questa direzione e cercando di seguire questo. Ovviamente sono state inserite varie risorse anche sulla sanità, l'ha detto il collega Dessena, mio compagno di gruppo in precedenza, per noi è una via temporanea, noi siamo convinti che la sanità deve essere una sanità pubblica, l'abbiamo detto come coalizione e l'abbiamo ripetuto in campagna elettorale, lo diciamo fortemente e tutta la Giunta e tutti sono consapevoli che la sanità deve essere pubblica, deve essere accessibile a tutti, deve essere questa la direzione, e se in questo momento, in maniera provvisoria, si devono mettere delle risorse per venire incontro all'abbattimento delle liste d'attesa, lo si faccia, però con questa consapevolezza.

Inoltre accolgo positivamente anche le risorse che sono state messe nei centri anti violenza e negli interventi per le donne vittime di violenza. Lo faccio anche con il cuore in mano per quello che sta succedendo a una mia compaesana, sapete Francesca Deidda che voglio ricordare anche in quest'Aula perché purtroppo i femminicidi sono all'ordine del giorno e credo che siano un problema sociale di non poco conto, che sono alla base di una cultura che ha bisogno di una cura, perché la società sotto alcuni aspetti è malata, prendiamocene cura e facciamolo anche partendo dalle scuole, partendo dalla formazione, ed è anche in questa direzione che dovremo guardare alle risorse che stanzeremo in termini di educazione e quindi istruzione.

Poi non posso ovviamente non essere soddisfatta anche delle risorse per la non autosufficienza, ovviamente mi rendo conto quanto nelle varie comunità sia difficile intervenire perché le persone, effettivamente spesso stanno male, hanno bisogno di sostegno, una popolazione sempre più anziana e quindi una popolazione che ha bisogno, perché spesso i figli sono partiti, sono emigrati, non sono presenti sul territorio, quindi hanno bisogno di un'assistenza importante, e su questo dobbiamo fare delle importanti battaglie, guardando proprio alla prospettiva, al fatto che una popolazione anziana sarà sempre più anziana, i figli partono e spesso i figli non ci sono neanche e quindi abbiamo necessità di guardare al futuro in questa direzione.

Però concordo con il gruppo di Sinistra Futura che promuove l'incremento dei fondi al Rels, perché sono delle misure molto importanti, avremo modo sicuramente di farlo anche nelle prossime manovre finanziarie.

Sull'articolo 19 non posso, da sindaco del Comune che ospita l'aeroporto più grande della Sardegna, non posso non dire niente. Quello che mi preme dire è che il coinvolgimento deve essere massimo, deve essere massimo sempre nei confronti anche dei comuni che sono nel sud Sardegna perché lo sviluppo ovviamente degli aeroporti, e quindi di tutto ciò che ne comporta, determinano sviluppo per intere comunità, quindi se le risorse sono necessarie in questa prima fase per aprire dei ragionamenti di insieme ben vengano, ma ovviamente le riflessioni facciamole in maniera congiunta, cosa che sono certa che non verrà a mancare vista la sensibilità sia della Presidente che degli Assessori.

Chiudo sottolineando anche quanto ho apprezzato il fatto che sull'articolo 7...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Un altro minuto all'onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì, termino sull'articolo 7, i lavori pubblici. Apprezzo si stia lavorando sullo scorrimento delle graduatorie, che ci siano degli interventi a sostegno del lavoro, e qui voglio dire che ovviamente il lavoro per le persone è dignità, e sono contenta anche che le nostre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil facciano un grande lavoro costantemente.

Io chiudo davvero perché altrimenti andiamo fuori tempo, spero insomma che questo Consiglio nei prossimi giorni possa contribuire ancora di più rispetto a quanto è stato fatto già dalle proposte arrivate dalla Giunta integrate, possa contribuire maggiormente a sottolineare le politiche necessarie per la nostra Regione da mettere in campo adesso o nell'immediato futuro, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (Misto).
Grazie Presidente, lo credo...

PRESIDENTE.
Onorevole Piga la prego di prendere posto.

CHESSA GIOVANNI (Misto).
Questo assestamento di bilancio con chiarezza bisogna dire a chi ci ascolta che è un assestamento di bilancio per una risposta immediata, quei soldi vanno spesi entro dicembre, altrimenti si perdono. Bisogna spenderli subito. Io qui mi trovo d'accordo con i tempi di Agus, però dove ci porta? Ditemi dove ci porta e cosa genera questa variazione di Bilancio. Tra l'altro, vorrei sapere esattamente, e vorremmo sapere esattamente, a quanto ammonta esattamente tutta la manovra. Siamo partiti da 190 milioni, ora si parla di 280, forse 500. Chi ci può dare la quota giusta? Quanto è? E quanto genera? Se questa stessa manovra, il DL n. 31, l'avessimo portata noi, apriti cielo. Prima Peru alludeva al fatto che c'è troppa tranquillità in quest'Aula e io mi preoccupavo quando c'è troppa tranquillità. Ci manca l'asso, quello che proprio sollecitava tutta l'Aula. Adesso è seduta la mia amica Desiré Manca, che io cito sempre con simpatia, quindi sollecitava con i suoi interventi forti, decisi e anche importanti, dunque era uno stimolo per fare di più. Invece, noi siamo sempre più pacati e cerchiamo a volte di trovare le varie verità, le cose giuste, ma di cose giuste in questa variazione non ce ne sono. Ce n'è solo una: bisogna spendere questi soldi. Quando si parla di una Sardegna che deve avere un obiettivo, un'idea di Sardegna, perché questo è il fatto... prima la collega Orrù diceva: "Bisogna generare qualcosa, dobbiamo arrivare a raggiungere gli obiettivi". Quali obiettivi? Se prendiamo Assessorato per Assessorato, si tampona. Lei sa bene, assessore Bartolazzi, che io stimo lei come persona, come professionista, ma avrei preferito un Assessore sardo, io la vedo così. Però dal momento che è stato nominato, io spero che lei riesca a sconfiggere quelle lobby dalla politica supportate per risanare e rimettere a posto una volta per tutte la sanità sarda, perché ne abbiamo bisogno tutti, anche io avrei bisogno di una sanità che funziona. Quindi io spero e confido in lei, guardi faccio il tifo perché si debbano demolire quegli

interessi che hanno fatto sì che la sanità sarda in tutti questi anni sia andata male, però si sta tamponando, ancora oggi io vedo un'emergenza. Si può gestire una sanità in eterna emergenza? Io credo di no. Non si può pensare al singolo reparto. Possiamo continuare a pensare che si viva di piccole ristrutturazioni? O pensate che l'assunzione dei 200, 600, forse 2000, OSS dell'ultima graduatoria - speriamo che si dia lavoro e opportunità a tutti - possano risolvere i problemi di OSS? È un piccolo problema, non sono solo gli OSS che risolvono il problema della sanità. E non sono solo le liste d'attesa che tanto purtroppo noi predichiamo tutti che vorremmo, una volta per tutte, far definire. Non parliamo di chi si fa 10-12 ore al Pronto soccorso. Quindi io credo che la sanità vada veramente presa a 360 gradi, ma poi serve anche la materia prima che sono le persone che lavorano, i professionisti veri, i medici, come ho detto sempre, gli infermieri, quelle figure che funzionano. Non è cambiando i Direttori generali o il Direttore sanitario di turno... ho visto quello che si è detto in questi giorni sulla stampa, sul Brotzu. Il Brotzu è uno dei tanti casi. Le direttive le dà l'Assessorato e i Direttori generali devono eseguire. Non è una questione di destra e sinistra, perché ricordo, assessore Bartolazzi, che per come è sviluppata la sanità in Sardegna, in un territorio così vasto con poca popolazione, ha una spinta di energie enormi. Provi a chiudere qualche presidio, vediamo cosa succede. Ci hanno provato i suoi predecessori del centrosinistra a chiudere i presidi, Apriti cielo! Non lo faccia. Noi non l'abbiamo fatto e abbiamo perso comunque perché abbiamo fatto altro, però noi avevamo la pandemia, due anni di pandemia mondiale. Oggi voi avete altri tipi di criticità. E, allora, come affrontarle? Non mi sembra che con questo DL si stiano affrontando. I trasporti, un'altra materia cronica per la Sardegna. Non è che arrivate voi e risolvete i problemi, non ci sono riusciti professori e docenti universitari in trasportistica. Ce lo auguriamo tutti, non è perché siamo di parte, destra o sinistra, non vogliamo che funzionino i trasporti. Chi è che non vuole che funzionino i trasporti? Io avanti ieri ero a Roma, sono partito alle 06:00 del mattino e sono arrivato alle 10:00 di notte, per andare a Roma. Quando parliamo di investimenti e si fanno delle scelte - qualcuno

lo ha già detto prima di me - ma è possibile che tra le crisi e le criticità che ci sono oggi andiamo a insistere, a mettere 30 milioni di investimento su un aeroporto, su una società che avrà una fusione, i tre aeroporti verranno uniti, per fare un regalo ai privati? Ma quando mai un ente pubblico deve andare a controllare il privato? Il privato ha tutto l'interesse di far andare bene la propria azienda. Il 5 per cento, anche se fosse il 10, con parametri sociali, in nome del sociale, cosa dobbiamo controllare? Quale controllo e quale incisione con 30 milioni che non si possono probabilmente spendere oggi? Poi ne mettiamo 170 nell'articolo 19 per fare uno studio. Ecco, facciamo altri studi. Ditemi cosa c'è da studiare, come investire 30 milioni. Quindi io credo che le vere battaglie sui trasporti si debbano fare in Europa. Il coraggio di fare una forzatura con azione civile in Europa. Lì ci conquistiamo la libertà dei trasporti, non a Roma. Non c'è riuscito nessuno. Non c'è riuscito nessuno. Oggi le leggi sono europee, non più nazionali, e da lì dipendiamo. Mentre per la sanità ci paghiamo la sanità per intero e abbiamo grandi criticità da sempre, ne soffriamo tutti. Quindi serve una strategia unica, un obiettivo di Sardegna dove le piccole spese, come in questo assestamento di Bilancio, sono piccole spese che non portano a granché, non dà i frutti di un investimento di oltre 200 milioni di euro. Non può essere. Non può essere che non si incida. Duecento milioni oggi e ne spenderemo un miliardo e mezzo a ottobre per la finanziaria. Le piccole cifre messe assieme sono grandi cifre. Noi dobbiamo sostenere giustamente gli Assessorati, perché poi, guardate, quell'esperienza per chi è dietro, in quella sede, in quella poltrona oggi, gestire da Assessore non è gestire le cose da consigliere, sono diverse le cose. Quindi su questo pieno appoggio morale e, dove è possibile, sostegno vero, ma sulle scelte che diano una svolta storica a questa bellissima Isola che è la Sardegna dove tutti vorrebbero vivere.

Abbiamo il mondo agropastorale che è in ginocchio, siccità, incendi, problema dell'acqua. Ecco perché ritorniamo a quei famosi 30 milioni che volete dare ai privati, che potrebbero, invece, gestire completamente da soli, come fanno in altri aeroporti, e li gestiscono bene, e gestire quei

soldi a sostegno e rimpinguare i mancati guadagni del mondo agropastorale che vede oltre 100 mila persone, un indotto di oltre 100 mila persone in ginocchio. Il problema della siccità è un altro problema storico in Sardegna, in alcune zone della Sardegna, e nessuno lo risolve. Stiamo pensando, ma non si collaudano... presidente Todde, qui non si collaudano gli invasi da una vita, si continua a parlare che non si collaudano... allora, dove mettere l'acqua per garantire a vari territori che la siccità non sarà più un problema? Non è solo prima di condotto, è anche quello di raccogliere l'acqua. Anche qui, si dà colpa ad Abbanoa, come se non ci fosse un soggetto più avanti di Abbanoa che dà le direttive ad Abbanoa su come comportarsi, creato dalla politica. E c'è la gente di sinistra. Lei ha fatto delle dichiarazioni, presidente Todde, su Abbanoa pesanti. Io da buon sardo le avrei evitate in parte quelle dichiarazioni, perché vedrà che saranno smentite. E sa quali danni sono stati fatti da qualcuno messo da voi a gestire Abbanoa? Ne parliamo magari in sede privata che è meglio. Quindi prima di portare avanti certi discorsi guarderei bene, a 360 gradi, chi gestiva Abbanoa e con quanti milioni di appalti pubblici sono stati dati. Eppure le condotte sono un colabrodo. Una delle cose che mi sta a cuore, presidente Todde, sono i lavori pubblici. Ma quali lavori pubblici? Uno dei settori, quelli delle politiche sociali, quelle abitative. Non sento parlare...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Date un minuto all'onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (Misto).

...popolare, investimenti a rattoppare le case che sono sotto gli standard abitativi, sono locali da 170 appartamenti di 24 metri quadri, 34 metri quadri, che sono fuori standard, non si possono più assegnare, e non si parla di una politica di ricostruzione, di case idonee per dare dignità alle famiglie sarde, ecco si tampona, 40 milioni di euro più 20, 43 più 20 per i comuni, le case abitate di Area per rattoppare, ma manca una linea politica, una linea di indirizzo vera di edilizia popolare in Sardegna, non siamo capaci di mettere ordine alla legge 13 dell'89, pensate un po' quante

cose potremmo fare. Penso che se si tolgono certi temi, singolarmente, come vi ho detto in un'altra occasione, troverete anche l'opposizione a favore, non si può essere discordanti quando si parla di dignità della persona, servizio alla persona.

Potremmo dire molto di più, giustamente il tempo è questo e lo rispettiamo, io mi auguro che nel prossimo documento finanziario da qui a 3 mesi ci sediamo su un tavolo per guardare da buoni padri di famiglia quale futuro per la Sardegna, cosa serve all'idea di Sardegna per risolvere i problemi storici, quelli che poi si volgono a noi come servizi, perché noi oggi ci lamentiamo tutti dei servizi carenti, eppure spendiamo un sacco di soldi, quindi l'augurio che faccio, e chiudo con la sanità, perché è un tema sentito da tutti, assessore Bartolazzi veramente io le auguro di risolvere quei problemi storici per il bene della Sardegna, le faremmo una statua, un po' come Gigi Riva, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Chessa. È iscritto a parlare come ultimo intervento sulla discussione generale l'onorevole Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie Presidente. Oggi ci troviamo in Aula per affrontare la prima variazione di bilancio di questa legislatura, e di fatto questa piccola manovra finanziaria rappresenta per la maggioranza un altro banco di prova per testare la vostra affidabilità politica e la vostra serietà nel mantenere gli impegni presi con la Sardegna. In campagna elettorale con grande facilità avete prospettato soluzioni a tutti i problemi ma per ora più che risolvere problemi state riuscendo a peggiorare quelli che già esistevano. È notizia di ieri la chiusura totale del Pronto Soccorso di Isili sino a data da destinarsi, non era mai successo nella scorsa legislatura. E se chi si candida per migliorare le cose ottiene questi risultati, io credo che qualche riflessione, qualche esame di coscienza, la debba fare. Gli impegni che avete preso con i sardi sono davvero tanti, avete creato un'aspettativa di cambiamento altissima, ma per ora i sardi si stanno accorgendo degli impegni non mantenuti, di quelli disattesi e traditi, ne cito uno su tutti, sono bastate poche settimane di governo per farvi cambiare idea su quello che voi avevate

ribattezzato poltronificio Solinas, non solo avete rinunciato e avete cambiato idea nel tagliare le poltrone, le avete anche aumentate e avete a vostra volta ribattezzato il poltronificio Todde, ma vi voglio dare una mano, vi voglio togliere dall'imbarazzo, annuncio già da ora che ho presentato un emendamento per abrogare la legge 10 del 2021, ovvero il poltronificio Solinas, vediamo cosa farete quando sarete chiamati a votare, credo che vi stia dando una grossa mano, perché vi sto dando una mano proprio per mettere in pratica tutte le promesse che avete fatto. Io non voglio deludere la Giunta ma in 100 giorni di legislatura la gente comune non si è accorta delle 600 delibere che voi avete approvato. Sicuramente siete degli stacanovisti, sicuramente ci state mettendo il massimo impegno, ma per ora siete molto bravi con le parole, con le chiacchiere e poco con i fatti concreti, e devo riconoscere che sul piano della comunicazione non c'è paragone, rispetto alla scorsa legislatura siete notevolmente più bravi e insuperabili, voi con la comunicazione siete riusciti anche a prendervi meriti di ciò che è stato fatto nella passata legislatura, la cui prova è anche nelle delibere che voi stessi avete approvato, perché utilizzate parametri, riferimenti a stanziamenti e a documenti programmatori che si sono verificati prima delle elezioni regionali. Siete talmente bravi che state riuscendo a far apparire straordinario anche quello che è ordinario, nulla di più che avrebbe fatto qualsiasi Giunta al posto vostro. Siete talmente bravi nella comunicazione che riuscite a fare il copia-incolla di quello fatto dal centrodestra nella scorsa legislatura che avete ampiamente criticato e oggi lo volete far passare anche come una novità, come un cambio di passo. E questa testimonianza viene data anche in questa variazione al bilancio, nonostante gli annunci roboanti, questa variazione di bilancio è stata presentata dalla maggioranza come una prima cura per le emergenze, e pertanto ci aspettavamo azioni incisive e concrete, almeno per sanità, trasporti e agricoltura. Invece ancora una volta dimostrate di essere molto bravi con le chiacchiere e poco nei fatti, perché in questa variazione al bilancio non c'è nessuna risorsa stanziata per mitigare gli effetti negativi della siccità nel mondo agricolo, e nessuna risorsa stanziata in sanità per

interventi in discontinuità con il passato, in modo tale che si possa aggredire le liste d'attesa e anche la carenza dei medici. E dico discontinuità, perché stanziare risorse per l'abbattimento delle liste d'attesa l'abbiamo fatto nella scorsa legislatura parecchie volte, ma non è bastato, e se i problemi continuano a esserci significa che voi dovete fare qualcosa di nuovo, non continuare a fare quello che faceva il centrodestra, e che peraltro, ripeto, avete sempre criticato duramente.

Io mi soffermerò in quella che è la misura principe di questa variazione al bilancio, quella su cui voi avete puntato il maggior numero di risorse e devo dire anche tutte le vostre attenzioni, i 30 milioni previsti per i trasporti nell'articolo 19, che io definisco un mistero, che io definisco un emendamento occulto e che neanche la Commissione bilancio è riuscita a far sì che si potesse avere maggiore trasparenza, come chiedevano le opposizioni. Cosa nascondete? Perché la domanda nasce spontanea, l'articolo 19 comma 1, recita "è autorizzata la spesa di 30 milioni per la riorganizzazione delle partecipazioni strategiche nel settore dei trasporti e per la realizzazione dei necessari investimenti". Non c'è nulla, cioè un superficiale comma, io mi auguro che non sia scritto dal team di esperti che periodicamente assumete, perché se servono gli esperti per scrivere un emendamento come questo, che io credo non garantisca neanche un'agibilità politica e amministrativa per poi continuare a lavorare dopo l'approvazione di questa legge, è davvero sconcertante.

Parliamo di aeroporti sì o no? Se parliamo di aeroporti scrivete aeroporti, parliamo di fusione degli aeroporti sardi sì o no? Parliamo di una cordata pubblico-privata per la gestione degli aeroporti sì o no? Noi non ci accontentiamo delle interviste che voi fate alla stampa, scrivetelo in questo emendamento, abbiate rispetto delle istituzioni e del ruolo di legislatore che ha questo Consiglio regionale perché, ripeto, voi a parole siete stati anche abbastanza chiari, chiediamo che mettiate nero su bianco le vostre reali intenzioni. Perché se il presidente Todde vuole rivedere il ruolo della Regione nell'ambito del sistema aeroportuale, ne ha tutte le facoltà, ma quello che noi chiediamo è che si faccia tutto alla luce del sole senza alimentare veleni e

sospetti. Mancano i dettagli in questo emendamento e credo che probabilmente un tema come questo debba essere trattato in Aula con una riforma ad hoc dove si parla del sistema aeroportuale in generale, e quindi attraverso un Disegno di legge che la Giunta approvi in maniera specifica e in cui l'Aula del Consiglio regionale si possa ben confrontare, anche perché sapete perfettamente che lo scenario che c'è dietro la situazione degli aeroporti è molto incerto, c'è un giudizio pendente presso il Tribunale civile di Cagliari per quanto riguarda gli assetti societari degli aeroporti del nord Sardegna e pare che la sentenza prima di questa primavera non arrivi, quindi dare la responsabilità alla Regione all'interno di questo tema, con un giudizio pendente di un Tribunale, credo che sia alquanto rischioso. C'è anche il pronunciamento della Corte dei conti in merito all'ipotizzata privatizzazione dello scalo di Cagliari, dove dice: "Senza gara pubblica, non si può andare avanti" e poi c'è anche il piano strategico degli aeroporti che si sta studiando a livello nazionale. Quindi non si può davvero trattare questo tema in maniera così superficiale, ma io aggiungo in modo misterioso e occulto, com'è questo comma che voi avete inserito in questa variazione al bilancio e che spero davvero ci possano essere degli emendamenti che chiariscano la situazione, perché il Consiglio regionale non è un passacarte. Quindi se si vuole parlare di trasporti, se si vuole parlare di aeroporti, facciamolo con il rispetto delle istituzioni e soprattutto alla luce del sole. Chiudo, Presidente, auspicando che il lavoro che è iniziato in Commissione bilancio possa proseguire anche in quest'Aula, l'opposizione ha presentato diverse proposte, molte di queste proposte sono state anche giudicate positivamente dall'assessore Meloni, nel passare dalla Commissione bilancio all'Aula c'è un impegno perché queste proposte possano essere anche recepite attraverso un lavoro di sintesi. Speriamo davvero che questo impegno che...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Ancora un minuto, prego.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Dicevo, speriamo davvero che questo impegno che ha preso l'assessore Meloni possa essere poi affrontato con serietà qui in Aula, fare dei correttivi a questa variazione al bilancio, in modo tale che le risorse stanziare possano davvero incidere in maniera incisiva e concreta su quelle che sono le dinamiche economiche e sociali della nostra Isola e soprattutto in favore di famiglie, imprese e territori. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Per la Giunta ha la facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e credito, ha 10 minuti. Prego, onorevole Meloni.

MELONI GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Un ringraziamento a lei e a tutti i consiglieri e colleghi della Giunta, alla Presidente e a tutti gli intervenuti, anche ai colleghi che non sono intervenuti, ma che hanno lavorato in queste settimane in Commissione, nelle Commissioni di merito che hanno espresso il parere su questo Disegno di legge. Un lavoro che va avanti ormai da settimane, da mesi, per quanto ci riguarda nell'Assessorato, è un grande lavoro che è stato svolto anche nell'Assessorato. Si parla di una mini manovra, in realtà è un intervento anche importante direi che inizialmente prevedeva, nelle nostre previsioni, qualche decina di milioni di euro ed è diventato qualcosa di più importante e ci tornerò sui numeri, anche perché mi sono stati chiesti e ho il dovere di entrare nel dettaglio.

È stato un dibattito sulla discussione generale molto interessante, molto pacato, si è entrati nel merito, si è evitata la polemica politica da parte della maggioranza in risposta ad alcuni interventi della minoranza che sono comprensibili. È chiaro che siamo all'inizio della legislatura, dopo tre mesi, a cavallo fra due legislature, è naturale che ci siano, ci possano essere dei rimbalzi di responsabilità, nessuno se la prenda, non se la deve prendere sicuramente la maggioranza ma nemmeno la minoranza, quando qualcuno in risposta ricorda magari cosa è accaduto negli ultimi anni, è normale, credo che faccia parte della dialettica politica, ma è anche giusto che

poi si lavori tutti insieme, come stiamo facendo e continueremo a fare nei prossimi giorni e mi auguro per tutta la legislatura nell'interesse dei sardi, perché poi alla fine i sardi attendono essenzialmente questo da noi e si aspettano questo. Questo Disegno di legge, come sapete, è composto di quattro capi, il cuore del Disegno di legge è il capo 2, la vera e propria variazione, il capo 1 rappresenta l'assestamento in senso stretto, cioè la presa d'atto e le conseguenti variazioni di bilancio e delle risultanze del rendiconto, di fatto vengono aggiornati i valori provvisori inseriti nella manovra di bilancio alle risultanze definitive del rendiconto, relativamente ai residui attivi e passivi al fondo cassa e inoltre si dà evidenza del risultato di amministrazione. In questa fase, come sapete, non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione pari a circa 530 milioni di euro, perché siamo in attesa della parifica da parte della Corte dei Conti che avverrà entro il mese di settembre. Si dà inoltre atto della permanenza degli equilibri di bilancio e vengono aggiornati gli stanziamenti relativi ai fondi per gli accantonamenti obbligatori, come il fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo perdite partecipate e altri fondi relativi a passività potenziali. In particolare, il fondo crediti dubbia esigibilità ha necessità di essere rivisto al rialzo per circa 4 milioni di euro, sarà addirittura proposto un emendamento per ulteriori 600.000 euro necessari a seguito dell'aggiornamento del calcolo alla data odierna, quindi un calcolo in continua evoluzione. Il fondo contenzioso ammonta a 1,4 milioni nel 2024 e 2,810 nel 2025, mentre il fondo perdite partecipate ha evidenziato un risparmio di circa 1 milione di euro. In sintesi, in questo capo sono evidenziate le risultanze dell'ultimo anno di gestione della scorsa legislatura, pertanto si tratta di una vera doppia presa d'atto. Considerato l'elevato ammontare delle economie registrate può essere da spunto per analizzare i dati dell'anno in corso e inserire gli eventuali correttivi, come ci apprestiamo a fare, per evitare che anche nel 2024 si registrino notevoli economie. Già in questo Disegno di legge, infatti, sono state introdotte alcune norme che vanno a modificare dei criteri di utilizzo delle risorse, mi riferisco per esempio al passaggio generazionale, perché

dall'analisi dello storico è emerso che quelle risorse vanno puntualmente in economia. Lo stesso discorso vale anche per alcune misure sullo spopolamento, per le quali è necessario introdurre correttivi, al fine di utilizzare completamente le risorse e poi in fase di manovra e predisposizione della manovra faremo tutte le valutazioni del caso, anche come misura strutturale nel suo complesso, perché ovviamente dobbiamo analizzare i risultati che sono stati portati in questi anni, se ci sono delle economie evidentemente dei correttivi andranno adottati. Per quanto riguarda le analisi dei dati del bilancio, il fondo cassa, lo sapete insomma che a fine 2023 ammontava a 3,4 miliardi, ha superato i 4 miliardi a febbraio, per poi attestarsi attualmente a poco più di 3 miliardi di euro. Si sta procedendo con lo smaltimento dei residui, infatti a fronte di un ammontare di residui passivi pari a euro 2.700.354.000, ad oggi si è provveduto a pagare circa 981 milioni che è pari al 35 per cento. La percentuale di impegno sulle previsioni di bilancio, al netto dei fondi non impegnabili per regole contabili degli accantonamenti e dei rimborsi rientrati allo Stato a titolo di conguaglio che a giugno era pari a quasi il 60 per cento, oggi si attesta al 67 per cento e di questo 67 per cento di impegnato è stato pagato circa 44 per cento, a giugno era il 40 per cento sul 60. Il capo II, come dicevo, rappresenta la vera e propria variazione di bilancio, in quanto contiene disposizioni finanziarie nei diversi ambiti che hanno l'intento di effettuare una prima manutenzione delle poste di bilancio a seguito di aggiornamento delle previsioni in entrata, al fine di adeguare le stesse alla comunicazione del fabbisogno da parte del MEF e di alcune variazioni compensative all'interno di poste già stanziata nel bilancio. In sostanza, a seguito dell'approvazione del rendiconto che, come sapete, con il cambio di Amministrazione ha avuto un mese di ritardo, quindi è stato approvato non entro il 30 aprile ma entro il mese di maggio, eravamo a un bivio, dovevamo fare delle scelte, perché in quel momento iniziavano ad arrivare i primi dati dal MEF rispetto alle maggiori entrate, avremo potuto decidere di procedere con un assestamento tecnico, come è stato fatto anche nel recente passato e poi utilizzare le risorse, la massa manovrabile

successivamente. Quindi le maggiori entrate che abbiamo registrato dai primi di giugno fino ad oggi le avremmo dovute utilizzare successivamente, quando utilizzeremo, a ottobre immagino... faremo un apposito Disegno di legge riferito all'avanzo libero di 531 milioni di euro, che potrà essere utilizzato solo a seguito della parifica da parte della Corte dei conti, quindi avremmo avuto qualcosa come 800 milioni, qualcosa del genere, da poter utilizzare ad ottobre, in Aula, in Commissione, poi novembre... occorre chiaramente rispettare i tempi del Consiglio e la volontà del Consiglio rispetto all'approvazione delle leggi, come nel caso di questo Disegno di legge. Quindi l'auspicio è che questo Disegno di legge, approdato all'attenzione della Commissione Bilancio il 12 luglio, delle Commissioni competenti, debba o possa procedere speditamente a un'approvazione entro la pausa estiva nell'ambito della scelta, che abbiamo fatto, di introdurre risorse fresche e nuove da subito, senza attendere due/tre mesi che sarebbero stati persi in qualche maniera rispetto all'utilizzo di queste risorse.

Mi è stato chiesto prima a quanto ammontino. Si tratta di 190 milioni di maggiori entrate solo per il 2024 e di 250 milioni nel triennio, e la massa manovrabile ammonta a circa 250 milioni nel 2024. Siamo arrivati a 250 milioni, anche perché siamo, purtroppo - e sottolineo "purtroppo" - ritirando, uso questo termine improprio, le risorse che in particolare alcuni Enti strumentali della Regione sono impossibilitati a utilizzare o addirittura non hanno utilizzato negli anni precedenti. Gli interventi sui quali ci siamo concentrati in particolare... mi pare di poter dire che, al netto di quelli che saranno gli interventi del Consiglio, buona parte degli interventi sarà macro-interventi, quindi interventi minori ci saranno, probabilmente saranno in base alla volontà del Consiglio e anche alle proposte che sono arrivate nel Disegno di legge, ma saranno interventi veramente minori rispetto alla massa che, invece, riguarda macro-interventi che vanno, a nostro modo di vedere, ma lo vedrete, lo vedremo, faremo l'analisi specifica durante l'esame dell'articolato... e gli emendamenti che ci saranno anche da parte della Giunta vedrete che saranno interventi mirati a colpire l'emergenza e cercare di affrontare le emergenze. Sulla sanità e sulle

politiche sociali è stato detto. È impensabile pensare di intervenire con una manovra di Bilancio a risolvere...

PRESIDENTE.

Date qualche altro minuto all'Assessore.

MELONI GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

...tutti i problemi che si sono portati avanti negli anni, però si cerca di fronteggiare l'emergenza. Stiamo parlando solo nella proposta di 60 milioni di euro sull'abbattimento delle liste d'attesa, sull'incremento della produttività del personale precario Covid e non dimentichiamoci un emendamento, che è passato in Commissione, della Giunta che stanZIA 24 milioni di euro sulla legge n. 162 e incrementa i Fondi per la Non Autosufficienza. Ma abbiamo risorse sui nidi gratis, risorse sui centri antiviolenza e case di accoglienza, rimborsi per oneri sociali nelle strutture di riabilitazione. Ci sono interventi importanti di scorrimento della graduatoria. E ben venga una graduatoria, su quello dovremmo puntare, perché la frammentazione, a cui faceva riferimento il collega Agus, è il contrario della programmazione, come dovrebbe essere fatta una buona programmazione che parta per macro-interventi, che preveda bandi sia per quanto riguarda gli enti locali sia per quanto riguarda le associazioni sia per quanto riguarda tutto il tessuto economico delle imprese della Sardegna, che attendono soprattutto questo e quando latitano i bandi è chiaro che poi si entra nella frammentazione e nel particolare. Dobbiamo tornare a riscoprire il valore dei bandi, il valore dell'evidenza pubblica e su questo noi ci impegniamo da subito. Certo, non è facile, non è la nostra manovra, è un correttivo alla nostra manovra. E lo scorrimento della graduatoria che ci sarà, immagino a ottobre, va in questa direzione. Ci sono interventi importanti sulla siccità e sulle emergenze in agricoltura.

L'Assessore all'agricoltura ha proposto un pacchetto importante di emendamenti che avrei dovuto portare già in Commissione. Stiamo facendo un accordo importante perché è una misura sulla quale... è un intervento sul quale non possiamo andare alla leggera. C'è la Protezione civile, ci sono i lavori pubblici rispetto agli interventi sulle interconnessioni,

per esempio, fra gli invasi, c'è ovviamente l'agricoltura, c'è la Presidenza che interviene, c'è l'ambiente. Insomma, c'è tutta un'équipe importante che sta lavorando su questo e quel pacchetto di emendamenti entrerà in questi giorni in un pacchetto più ampio che va dai ristori fino agli interventi per quanto riguarda la risorsa idrica, gli accumuli... Molto di quello che è stato detto durante il dibattito lo troverete presente negli emendamenti, per esempio gli emendamenti che propone l'Assessore all'agricoltura.

Quindi le risposte che chiedete, che vi aspettavate rispetto ai nostri annunci, su quale sarebbe stato il significato principale di questa variazione, noi pensiamo di averle date e di darle anche nel corso di questi giorni con gli emendamenti che proporremo. Ecco lo spazio necessario e importante che viene dato alla Commissione e al Consiglio con risorse a disposizione importanti che sono sicuro saprete e sapremo utilizzare nel migliore dei modi, evitando, appunto, la frammentazione e cercando di fare in modo, invece, che ci siano interventi strutturali e soprattutto - lo ha detto il collega Chessa, lo ha detto il collega Agus - facendo in modo che si stanZino risorse non spot ma risorse che possano essere utilizzate nel 2024, risorse che possano essere quantomeno impegnate e che non vadano in economia, questo è un errore che non dobbiamo commettere. Io ho fatto, forse, la paternale ai colleghi durante questi mesi, chiedendo che intervengano, ognuno per le parti di competenza del Bilancio, affinché si verifichi anche lo storico delle poste che vanno puntualmente in economia o che si ritrovano in termini di risorse non impegnate, quindi che occorra ogni anno, in autunno, disimpegnarle e utilizzarle altrove. Cerchiamo di farlo prima e cerchiamo - mi rivolgo al Consiglio - di fare in modo che gli stanZIamenti che proponiamo siano realmente utilizzabili, siano ovviamente efficaci e importanti ma realmente utilizzabili e realmente spendibili nell'anno in corso.

Avrei tanto altro da dire, lo farò probabilmente nel corso del dibattito, il tempo è tiranno. Ringrazio ancora tutta l'Aula per l'attenzione che ha mostrato, per la sensibilità che ha mostrato con la discussione e con l'apporto che avete dato, del quale faremo tesoro anche nella predisposizione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Il Consiglio regionale è convocato per martedì 6 agosto alle 15:30 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. Comunico ai colleghi che se ritenete di arrivare mezz'ora prima, potremo avere una illustrazione dei nuovi tablet che

permetteranno già dalla prossima seduta la votazione elettronica. Grazie, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:43.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio f.f.

Dott.ssa Maria Cristina Caria